

GLI USA AGGRAVANO LA SITUAZIONE NEL SUD-EST ASIATICO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I comunisti invitano tutte le forze democratiche a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere



LAOS — Fortificazioni approntate dalle forze di destra nella zona di Kabang

LAOS

Giunti battaglioni thailandesi portati da aerei americani

CAMBOGIA

La destra filo-USA minaccia di scatenare la guerra civile

A pagina 14

IL PCI PROPONE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI un governo che convochi subito le elezioni regionali

Improprio un patto tra i quattro partiti che li vincoli in modo ferreo anche sul piano locale - La continuazione della legislatura è necessaria per l'approvazione di leggi già avviate di grande interesse sociale e democratico - E' urgente adottare provvedimenti contro il carovita, per l'occupazione e le riforme - Prendere come base le proposte unitarie dei sindacati - La CISL contro la liquidazione delle Camere - Rumor ha iniziato ieri sera un nuovo giro di conversazioni quadripartite - Riferirà lunedì a Saragat

SCIOPERO GENERALE IERI A LIVORNO, MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA PER UN NUOVO CORSO POLITICO

IL TRASCINARSI per tre mesi della crisi di governo ha dimostrato che è ormai improponibile la formazione di un governo fondato su una sorta di patto ferreo che dovrebbe regolare la condotta dei quattro partiti del centro sinistra, non solo su tutte le questioni che saranno discusse e decise dal Parlamento nazionale, ma anche per ciò che riguarda la formazione delle maggioranze e degli organi del governo locale (Comuni, Province, Regioni).

A parte l'assurdità di questa pretesa antidemocratica, una tale soluzione, lungi dall'essere realistica, si è rivelata alla prova dei fatti impossibile. Tutti i tentativi fatti per dare vita ad un governo quadripartito (dall'on Rumor, dall'on Moro, dal sen Fanfani) sono crollati, non solo perché in contrasto con le esigenze e gli orientamenti delle grandi masse lavoratrici, ma per organiche divergenze di indirizzo politico tra i quattro partiti e per i contrasti interni della DC; né sarà certo la riesumazione dell'incarico all'on Rumor che potrà portare ad un positivo superamento di contraddizioni così profonde.

Proprio l'ostinazione nel voler perseguire una soluzione antidemocratica ed assurda, fino alla pretesa di imporre un direttorio all'interno del Consiglio dei Ministri, ha provocato, insieme con la paralisi della attività legislativa e di governo, la minaccia sempre incombente di uno scioglimento anticipato delle Camere, voluto da forze conservatrici, oscurantiste e avventuristiche.

Si è creata, in tal modo, una situazione grave per la incertezza che da tre mesi pesa sulla vita economica e sulle prospettive sociali e politiche, proprio nel momento in cui — sotto la spinta delle grandi lotte operaie e popolari e delle conquiste sindacali — è urgente adottare provvedimenti contro l'aumento del carovita, per l'occupazione, la sicurezza sociale e le altre riforme, per il preoccupante deterioramento delle istituzioni democratiche, provocato dai modi tortuosi ed oscuri con cui la crisi è stata aperta e condotta, al di fuori del Parlamento.

IN UNA situazione che è stata portata a tale punto di gravità, è urgente, e improrogabile ricercare ed attuare subito una soluzione della crisi di governo che sia democraticamente corretta, e non ostacoli lo sviluppo dei processi politici in atto. Nelle condizioni attuali, i comunisti ritengono che l'elemento fondamentale su cui fare leva per impedire una ulteriore degradazione della situazione politica e mantenere aperta la via di uno sbocco democratico siano le elezioni regionali ed amministrative. Queste elezioni non solo sono necessarie ed improrogabili per il funzionamento e lo sviluppo della vita democratica, ma costituiscono anche il mezzo per una consultazione dell'elettorato capace di fare esprimere e pesare la volontà democratica del Paese, dando la possibilità al Parlamento e alle forze politiche di trarre indicazioni utili per gli indirizzi e le formazioni di governo. Il mancato adempimento dell'obbligo delle elezioni regionali ed amministrative in questa primavera costituirebbe una intollerabile violazione del regime costituzionale, di cui si assumerebbero una pesante responsabilità tutte le forze politiche che ne fossero promotrici o complici.

I COMUNISTI invitano tutte le forze democratiche — comunque collocate negli schieramenti parlamentari — a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere e ad impegnarsi, invece, per la convocazione in questa primavera delle elezioni regionali ed amministrative.

Pertanto nella situazione attuale i comunisti propongono, come sola soluzione oggi realistica e democraticamente corretta della crisi, quella di dare vita ad un governo, il quale abbia come primo compito

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 20 marzo 1970

(Segue a pagina 2)

APERTA A BARI LA II CONFERENZA AGRARIA DEL P.C.I.

Contadini e operai uniti per la riforma agraria e lo sviluppo economico

2000 delegati da tutta Italia - Relazione di Chiaromonte

Dal nostro inviato

BARI, 20 I contadini, uniti agli operai per il rinnovamento delle campagne e della società italiana, questo un po' il senso della seconda Conferenza agraria nazionale del P.C.I. che si è aperta a Bari nel tardo pomeriggio di oggi. Duemila i delegati che affollano il teatro Petruzzelli. Gli interrogativi preoccupanti sollevati dalla crisi governativa hanno trovato qui una risposta precisa fin dalle prime battute della conferenza nella esaltazione del P.C.I. come forza fondamentale della società italiana e del suo impegno a sviluppare una larga e unitaria iniziativa per dare soluzione ai problemi che le lotte dei lavoratori — nelle fabbriche e nei campi — hanno posto alla attenzione di tutto il Paese.

Gli evviva al P.C.I. che sono scoppiati in sala non appena si sono aperti i lavori avevano questo significato: il segretario della Federazione di Bari, con il compagno Papapetro nel porgere il saluto dei comunisti e dei democratici baresi ai delegati; agli invitati (sono presenti delegazioni del P.S.I. — questa è la prima volta che il P.S.I. è presente alla conferenza — del P.S.I.U.P. — guidata da Principali — del M.S.A. — c'è Mantovani — delle A.C.L.I. della C.I.S.L. agli amici che pur militando in altre organizzazioni partecipano alla conferenza ai contadini e tecnici indipendenti o della « bonomata » ha ricordato il contributo dei comunisti alle battaglie per la emancipazione delle campagne meridionali ai momenti di più generale impegno per risolvere antichi nodi della storia del nostro paese.

Subito dopo il compagno Gerardo Chiaromonte responsabile della Sezione agraria nazionale del partito ha svolto la relazione introduttiva. Dal rapido evolversi della situazione —

(Segue a pagina 2)

A PAGINA 6 LA RELAZIONE DEL COMPAGNO CHIAROMONTE



BARI — Un'immagine del teatro Petruzzelli durante i lavori della Conferenza agraria nazionale del P.C.I.

Rapporto al Bundestag sull'incontro con Stoph

BRANDT RESPINGE L'ATTACCO D.C.

Il vertice di Erfurt è stato « giusto, necessario e utile » — Attesa per il secondo colloquio a Kassel A pag. 14

OGGI

solo loro

IERI « 24 ORE » si apriva con un articolo di fondo intitolato « E adesso che si fa? (il Paese senza governo) ». Vi si sosteneva che la formazione di un governo non deve essere più rinviata che occorre a un governo che governi. E la conclusione dello scritto era questa: « Auguriamoci dunque che Rumor ce la faccia non pochi problemi urgenti attendono soluzione. In caso contrario se proprio non resta alcuna alternativa allora ci si decida a sciogliere il Parlamento. Non sarà poi la fine del mondo ». Come tutti sanno « 24

Ore » è il portavoce più autorevole della Confindustria che è il sindacato dei padroni dominato dai grandi padroni i quali quando si sfilano i guanti quelli usano chiamarsi tra loro imprenditori. Ha di rito la Confindustria di rettificare come fa sovente o attraverso i suoi giornali o invocare la formazione di un certo governo o a propugnare lo scioglimento delle Camere? Ne ha diritto sì e questo diritto come avete visto sopra lo esercita ampiamente ed esplicitamente. Ma i lavoratori no. I lavoratori non debbono « fare politica » vadano

a lavorare e basta. D'altra parte nella stessa prima pagina di « 24 Ore » sempre ieri si deplorava sarcasticamente che l'unità operaia si irrobustisca agli operai anche una rinnovata forza politica la quale consente loro di formulare « non soltanto i « buoni programmi di azione ma anche se del caso mozioni unanimi contro l'eventualità di elezioni anticipate come alla Conferenza unitaria genovese dei metalmeccanici ». Avete capito? I padroni possono fare politica mentre i lavoratori debbono astenersene i primi possono chiudere nuove elezioni

i secondi non possono di chiararsi contrari. Lor signori però sono liberali e come si dice per alludere al fatto che non sono ancora stati messi dentro « aperti » arrivano persino ad ammettere che gli operai formulino « programmi di agitazione » ma a patto che non siano « robusti ». Robusti li vogliono soltanto davanti alle macchine o sui campi per farsi lavoro come bestie ma dopo l'orario di lavoro li preferiscono debilitati e sparsi. Ma c'è questo neo capita lismo? Eccome si chiama anche neo sfruttamento. Fortebraccio

90 giovani sorpresi sul Tevere

Droga per minori sul galleggiante

- Irruzione dei CC nel « New sporting club »
- Arrestato il gestore della « fumeria » Benedetto Conversi
- 15 ragazzi denunciati per uso di stupefacenti

A pagina 5

Manifestazioni popolari in tutta Italia per un nuovo corso politico

I colloqui di Rumor

(Dalla prima pagina) di porre condizioni a DC e PSI sul terreno di un anticommunismo da 1949. Secondo un comunicato della segreteria socialista...

to all'on. Rumor che secondo la DC esistono le condizioni per la formazione del governo. Dopo questa lapidaria professione di fede...

«testi sacri» della trattativa quadripartita. L'on. Bertoldi ha dichiarato ieri mattina che «il documento Fanfani non è stato votato»...

Negli incontri di ieri sera con Rumor questo ritorna di socialdemocratici ai toni parossistici ha certo avuto il suo peso. Ma a quali conclusioni si è giunti? Quali sono le decisioni che ci si appresta a prendere in un momento in cui per la convocazione delle elezioni regionali a primavera...

Bologna diffonde 58.000 copie dell'Unità. Domani Bologna diffonderà 58.000 copie dell'Unità. Ed è il giorno di ieri: Belluno 1600; Lecco 2000; La Spezia 1.300; Massa Carrara 1.500; Umbria 10.700; Padova 7.500; Verona 7.500; Ravenna 21.000; Firenze 35.000; Parma 11.500; Pisa 22.000; Ferrara 16.000; Milano 35 mila.

Le proposte del PCI

(Dalla prima pagina) quello di convocare le elezioni regionali ed amministrative entro questa primavera, fissandone subito la data e assicurando piena libertà di espressione e l'obiettività dell'informazione (RAI-TV).

La costituzione di tale governo, garantendo la continuazione della legislatura e la immediata ripresa della attività parlamentare, dovrà consentire l'approvazione di leggi di grande interesse sociale e democratico, già definite da un ramo del Parlamento, quali: lo Statuto dei diritti dei lavoratori, la riforma dell'affitto agrario, la legge finanziaria regionale, il divorzio; nonché gli altri provvedimenti urgenti...

CISL. L'esecutivo allargato della CISL ha discusso della crisi di governo, approvando infine un documento con il quale si considera «l'attuale scioglimento della situazione politica e la situazione eventuale di nuove consultazioni elettorali»...

Tutta Livorno ha scioperato chiedendo una svolta politica

Cortei e comizi in città e nei principali centri della provincia - Odi approvati dai Consigli comunali di Siena, Grosseto e Carrara - Sciopero degli edili di Firenze preannunciato da CGIL, CISL e UIL

Attorno al PCI in centinaia di manifestazioni

Il partito allarga, in questi giorni di grave crisi politica, la sua iniziativa a direzione dell'opinione pubblica. Esso si rivolge alle grandi masse chiamando a protagonisti della battaglia sociale e politica, ricercando il massimo di unità democratica per consolidare le conquiste dei lavoratori...

- OGGI: Ercolano, con Alinovi; Bologna (Mezzo Oriente), con Galluzzi; Milano (unitaria), con Neri e Gatti; (unitaria), con Natta e Avolio; Genova, con Adamioli; Minella e Ceravolo; Ravenna, con Boldrin; Pesaro (Lenin), con F. Ferris; Massa Carrara, con F. Ferris; Padova (Mezzo Oriente), con L. Gallico; Firenze (operaia), con Giuliano Fajetta; Salerno (unitaria), con R. Romano e N. Gianastasi; Foggia, con Amendola; Piacenza, con Minardi; Brescia, con Natta; Palermo, con Buscetta; Padova, con Buscetta; Converse, con Buscetta; Milano, con Colombo; Agrigento, con Galletti; Brindisi (TO), unitaria, con Galante Garrone; Portogruaro (unitaria), con Gianquinto; Sarno (unitaria), con G. Romano; Chiavasso, con Giordano; Pistoia, con Giuliano Fajetta; Montecatini, con Giuliano Fajetta; Montecatini, con Pavolini; Bovolon (Verona), con P. B. Terzi; Rossi; Rignano, con Senio; Bolzano, con Lenzi; Torino, con Rizzo; Savona (unitaria), con Andriani; Martedì: Padova (Lenin), con Napolitano; Livorno (unitaria), con Boldrin; Caravaggio (unitaria), con Albani; Ferrara, con A. Rubbi; Mercoledì: Terni, con Jotti; Trieste, con Napolitano; Napoli (Lenin), con Antonetti; MODENA DOMANI: Sassuolo, con Vecchi; Fidenza, con Jotti; Guazzalunga, con Sgarbi; Spilamberto, con S. Rossi; Castelnuovo, con A. Tosti; Castelvetro, con Senio; Novara, con Frandini; Vigonza, con E. Vezani; AREZZO Attivi di zona si sono svolti e si svolgeranno in Valdarone, in Val Tiberina e nel Casentino. OGGI: Faenza, con Betas. DOMANI: Montecosaro, con Bellucci; Ponte Poppo, con Bondi. PESARO DOMANI: Macerata Feltria, con Magnani; Nova Feltria, con Brunetti; Montecosaro, con Tomassucci; Gabicce, con Tornati;

TRE OPERAI ARRESTATI

PRATO: oggi sciopero generale. La città sta vivendo una sera orfana di ansia e di tensione; fortissimi gruppi di operai sfilano per le vie del centro con cartelli per reclamare disciplinatamente la scarcerazione di tre loro compagni arrestati poco dopo le ore 13 davanti ai cancelli del Lanificio Franchi e ora associati alle carceri mandamentali a disposizione della Procura della Repubblica. La denuncia che grava su Angelo Usai, Aldo Nistri e Aldo Martelli porta una motivazione pesante che presuppone una versione dei fatti che nulla ha a che fare con quanto realmente è accaduto. Si parla, infatti, di tentata violenza privata e di violenza minacce e lesioni a pubblico ufficiale, nella persona di un brigadiere di P.S.

Ma ecco i fatti come ci sono stati riferiti dai numerosi lavoratori presenti: erano circa le 13 e un quarto. Dinanzi ai cancelli del Lanificio Franchi un gruppo di 25-30 operai stava discutendo con alcuni impiegati che intendevano recarsi al lavoro. Nel frattempo si presentò un altro impiegato che, stando di fianco al cancello centrale, dinanzi al quale stavano gli operai, si avviava verso una porta laterale, affermando che lui sarebbe passato. Suonava, infatti, il campanello, ma inutilmente: nessuno veniva ad aprire. Ed ecco, improvvisamente, giungere una macchina della polizia che si fermava di colpo davanti alla fabbrica. Ne usciva un brigadiere che correva verso gli operai gridando di sgombrare e chiedendo a voce alta ed eccitata chi voleva andare a lavorare. «Nessuno», è stato risposto. A quel punto, raccontano gli operai, il brigadiere si scagliava verso un giovane operaio che con le mani in tasca se ne stava appoggiato davanti ai cancelli, lo afferrava per la cravatta fino a strappargliela. In suo soccorso accorrevano altri operai che riuscivano a liberarlo e a farlo allontanare in quanto il brigadiere intendeva farlo salire sulla macchina e portarlo via. Ma il brigadiere rincorreva il giovane operaio ingiungendogli di fermarsi, minacciandolo anche (almeno così affermano alcuni) con la pistola. Ciò spiega il gesto dell'operaio che correndo ha afferrato un cartellone metallico posto davanti a un distributore, alzandolo fino all'altezza della faccia per coprirsi. Ovviamente il giovane operaio non sapeva che si dichiarava lui l'agredito e lui il minacciato dal brigadiere. Comunque il brigadiere, vistosi sfuggire il giovane operaio, indietreggiò e fermò i tre lavoratori, che ora sono in carcere.

Per domani i tre sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di ventiquattro ore nel corso del quale si svolgerà una manifestazione. Oreste Marcelli

Proposito dall'Unione delle Province Toscane

Aperto il Convegno sullo Statuto regionale

Le relazioni di Elio Gabbuggiani e del professor Barile - Le finalità dell'iniziativa

E' iniziato questo pomeriggio a Palazzo Medici-Riccardi il convegno «Problemi dello Statuto regionale (l'organizzazione politica-costituzionale della Regione)», promosso dall'Unione Regionale delle Province Toscane. Dopo la relazione generale di Elio Gabbuggiani, presidente dell'URPT, ha preso la parola, per l'introduzione generale sul tema «Lo Statuto della Regione toscana», il prof. Paolo Barile, ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Firenze. Al centro del convegno saranno l'esame e il dibattito sul progetto di statuto, elaborato sulla base di una prima bozza presentata dal Parlamento, e del progetto di legge-cornice di competenza e di struttura di diritto amministrativo, il dottor Sorace e il prof. Stancarelli - dall'URPT, in collaborazione con l'Istituto di Diritto costituzionale e amministrativo dell'Università di Firenze. Il programma di ricerche proseguirà con la relazione del prof. Sorace e del prof. Stancarelli, in cui saranno presentati i futuri amministratori regionali: tecnici, culturali e politici per i primi fondamentali atti di competenza del Consiglio regionale, e cioè, appunto, l'approvazione dello statuto e l'espressione del parere e proposte circa l'emanazione delle cosiddette leggi-cornice di competenza e di struttura di diritto amministrativo di ciascun consiglio regionale; 2) contribuire a sensibilizzare su alcuni dei maggiori problemi politico-istituzionali inerenti alla futura articolazione delle autonomie locali le forze politiche (in senso lato) e, con esse, l'opinione pubblica.

Quartu: sindaco comunista coi voti PSI, PSIUP e dc indipendenti

CAGLIARI, 20. Il compagno Salvatore Pittini è stato eletto nuovo sindaco di Quartu, grosso centro agricolo-industriale dell'area carbonifera, con 18 voti (10 del PCI, 5 del PSI, uno del PSIUP e 2 dc indipendenti) contro i 9 riportati dal capogruppo di Dino Vaccaro e due dal ministro Pietro Dessy. Pittini sostituisce il compagno on. Moisè, deceduto recentemente. La destra da ha tentato a più riprese di spezzare l'unità a sinistra, puntando sulla gestione commissariale. La manovra non è riuscita. L'amministrazione popolare continuerà a svolgere il proprio mandato. Il capogruppo del PCI, compagno Giuseppe Putzolu, ha affermato che il nostro partito si sforzerà di realizzare la più larga collaborazione tra tutti coloro che intendono lavorare al rinnovamento del Comune.

Aosta: caduta la giunta regionale centrosinistra

AOSTA, 20. Il governo regionale di centro sinistra è caduto stasera. Il suo bilancio di previsione per il 1970 - già respinto nella seduta di venerdì scorso - è stato bocciato ancora più sonoramente: diciannove voti contrari e solo quindici a favore. Con i 14 rappresentanti del PCI, del PSIUP e dell'Unione Valdottavese e due liberali hanno espresso voto negativo anche tre consiglieri dei gruppi di centro sinistra (DC, PSI, PSU e Movimento autonomo valdostano). Nella seduta del 13 marzo i dissidenti erano stati due. Il disfacimento della compagine governativa, si è dunque trasformato in una frana che ha travolto il centro sinistra.

La conferenza agraria

(Dalla prima pagina) ha detto - dai fatti stessi della vita sociale e politica del Paese, emerge una verità di fondo: che è diventato ormai impossibile che le istituzioni democratiche, pretendere di governare l'Italia, le regioni, i comuni contro o senza i comunisti, contro quello che i comunisti rappresentano di esigenze, rivendicazioni, di speranze delle masse popolari. Questa è una presenza massiccia di voti, di intelligenza, di passione messa al servizio del Paese per farne avanzare le

frontiere di progresso e di civiltà. Una presenza di cui il nostro Paese ha bisogno se intende risolvere questioni vecchie e nuove. E' questo che sarà compresa fino in fondo dalle forze di sinistra, laiche e cattoliche - è di sinistra Chiaromonte, può ne guadagnano l'Italia e la democrazia. Poco prima, Papalardo aveva ricordato, fra gli appausti calorosi della sala, elevandolo a simbolo generale di questo impegno dei comunisti, la figura di Giuseppe Di Vittorio, bracciante di Puglia. La seconda Conferenza agraria del PCI si è dunque qualificata subito come un momento importante della battaglia dei braccianti, salariati, coltivatori diretti, coloni, mezzadri e per sviluppare un movimento più generale che sappia unificare le richieste dei contadini e dei lavoratori della città, far compiere un altro decisivo passo in avanti a tutta la società italiana. Alla presidenza della conferenza sono stati chiamati braccianti, contadini, coloni, mezzadri: i membri della direzione del partito comunista, i dirigenti delle organizzazioni di massa. I lavori, che sono stati interrotti alle 20, riprenderanno domani per proseguire nel pomeriggio. Le due sedute di domani saranno interamente dedicate al dibattito. Domenica mattina le conclusioni che prenderanno un intervento del compagno Giancarlo Pajetta.

Il ministero delle Finanze ha comunicato che per lo sciopero del personale addetto al corso concorso Enalotto, proclamato per oggi, il concorso non sarà effettuato. Le giocate relative a tale concorso saranno valide per il concorso n. 13 del 28 marzo sempre che i giocatori non chiedano, entro giovedì 26 la restituzione delle poste pagate, dietro consegna del tagliando figlio. La validità delle giocate in abbonamento è spostata di una settimana.

Oggi niente Enalotto

Il ministero delle Finanze ha comunicato che per lo sciopero del personale addetto al corso concorso Enalotto, proclamato per oggi, il concorso non sarà effettuato. Le giocate relative a tale concorso saranno valide per il concorso n. 13 del 28 marzo sempre che i giocatori non chiedano, entro giovedì 26 la restituzione delle poste pagate, dietro consegna del tagliando figlio. La validità delle giocate in abbonamento è spostata di una settimana.

Divisa sulla crisi in stampa borghese

L'editoriale di ieri di 24 Ore quotidiano confindustriale aveva un titolo significativo: «Adesso che si fa? (Il Paese senza governo)». E' interessante, riportarlo. E' interessante, contenuto perché il giornale in questione esprime gli «umori» di costanti settori del giornalismo italiano. Ciò che spicca a 24 Ore durante il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di durabilità, congruità di impegno programmatico, che di un governo di legislatura». In buona sostanza, ed in termini un po' meno «gergali»: spiega il giornale, «il fatto che Fanfani abbia dovuto declinare l'incarico conferitogli dal Presidente della Repubblica Saragat, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere alla realizzazione di un governo «con caratteristiche di stabilità, prospettive di

Perché non si sciolgono i nodi della gravissima crisi aziendale

LA PARALISI TELEVISIVA

Le manovre per bloccare i lavori della commissione parlamentare di vigilanza e due fatti nuovi: la legge dell'Arci e il congresso dell'Agirt — Un rinnovamento condizionato dalle pesanti ipoteche del passato

Il guaio, con la televisione, e che anche quando sia investita da una violenta crisi politico-amministrativa — come è quella manifestatasi pubblicamente in queste settimane — l'attività produttiva non può interrompersi. E che, indifferentemente agli accordi o litigi di governo e sottogoverno, i programmi continuano a scorrere immutabili e irriducibili sul teleschermo. Un guaio: perché il divario fra i ritmi produttivi e la soluzione politica della crisi peggiora — giorno su giorno — la situazione dell'azienda, ne aggrava i problemi in modo che diventano sempre più difficilmente districabili, pesa gravemente sulla vita stessa dell'azienda dove ogni decisione ed iniziativa assumono contorni sempre più precisi e sfumati, sollecita processi di spaventate autocensure, conferma il clima perenne di insicurezza nel quale lavorano tutti i dipendenti dell'azienda.

E' questa, fra le altre, una considerazione che aggrava le responsabilità di quei partiti (dc e socialdemocratici in primo luogo) i quali hanno rifiutato di far procedere i lavori della Commissione parlamentare di vigilanza, chiarendo definitivamente la questione del servizio di Zavoli a TV 7 e pronunciandosi sullo scandalo De Feo Quest'ultimo, del resto, mentre la Dc e i suoi sono variamente impegnati a sbrigliare la matassa della crisi governativa continua tranquillamente a occupare il suo posto di vice-presidente, in una situazione di vacante presidenziale che sta conducendo rapidamente la Rai-Tv ad una impasse critica che non ha precedenti nella sua travagliatissima storia. Ma, come è noto, nei gruppi dirigenti del vecchio centro-sinistra (che sono ancora quelli che contano alla Rai), la vita dell'azienda e i temi dell'informazione pubblica, non sono faccende che riguardano il loro paese, bensì questioni di pochi privilegiati e prepotenti che va trattata alle spalle degli autori e destinatari dell'informazione, in un rapporto autoritario che è la causa prima della mancanza di libertà e dei frequenti arbitrari televisivi.

In un quadro che accentua in maniera così drammatica le responsabilità dei tradizionali gruppi dirigenti del paese (e quelli paralleli anche se non analoghi della Rai Tv) due episodi si sono tuttavia inseriti in questi ultimi giorni, dimostrando che la partita è ben lungi dall'essere chiusa e che anzi da più parti cresce la pressione per portare ad una rapida soluzione dei problemi di fondo. Diciamo della proposta di legge per la riforma da parte dell'Arci Artia (sottoscritta da parlamentari del Pci, Psi, Psdup) e del congresso straordinario dei giornalisti radiotelevisivi. E non è un caso che la stampa governativa e di estrema destra, nei giorni scorsi così disposta ad occuparsi visivamente della Rai, l'abbia completamente ignorata.

Vasta discussione

La legge dell'Arci, infatti, matura pubblicamente le linee di quella vastissima discussione svolta per mesi nel paese, impegnando ad una azione ormai anche parlamentare che sciolga i nodi della dipendenza della Rai dal potere esecutivo, chiarisca legislativamente la sua natura di servizio pubblico, apra ad una democratica e innovativa forma di partecipazione da parte di tutte le istanze politico-culturali sindacali del paese (e non è certo senza significato che questa linea si incroci con quella contenuta nel recente documento approvato dalla quarta commissione del Comitato centrale del nostro partito).

Il congresso straordinario dell'Agirt (i giornalisti radiotelevisivi) resta indubbiamente su una piattaforma meno avanzata: tuttavia trae una particolare importanza dal suo nascere all'interno stesso dell'azienda e fra esponenti di quelle forze che

sono state per lungo tempo corresponsabili della degradazione della vita della Rai Tv.

Nata come «sindacato giallo», soggetta al capestro delle assunzioni politiche che ne determinavano e determinano la sostanza stessa delle componenti, l'Agirt ha vissuto in queste settimane un profondo travaglio sbocato infine nelle dimissioni di due membri dell'esecutivo nazionale e nella convocazione del congresso straordinario. Il dibattito, durato due giorni, si è aperto infatti sotto il peso delle compromissioni del più recente passato e soltanto faticosamente si è spostato verso indicazioni nuove tese a creare una funzione nuova del giornalista radiotelevisivo nell'ambito più generale di una diversa Rai Tv. L'elezione di Sergio Zavoli alla presidenza, l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno che chiede la dimissione di De Feo e respinge la «dottrina Sandulli» sono state le prime e più vistose avvisaglie di questo cambiamento. Gli stessi interventi al dibattito generale hanno mostrato in molti — specie fra i socialisti e la sinistra democratica — reazioni che ad una scelta che non fosse quella del tradizionale accordo di sottogoverno fra giornalisti del partito di centro-sinistra (il che, considerati i rapporti di forza alla Rai, significa democrazia cristiana e socialista).

Spostamento notevole

Uno spostamento notevole, non v'è dubbio, che le conclusioni sembrano voler ribadire, grazie ad un documento finale il quale respinge gli attacchi più scottanti del contrattacco Rai Tv (vi si ribadisce fra l'altro la funzione del monopolio statale e la necessità di una riforma che apra l'azienda ad una diversa partecipazione del paese). A questo dibattito ed a queste conclusioni i comunisti hanno partecipato in prima persona, sia pure soltanto attraverso l'unico giornalista comunista delegato al congresso.

Ma poteva bastare questa partecipazione vivace ma estremamente ridotta a spostamento, seriamente l'asse di vecchi equilibri? E' stato sufficiente l'impegno di altri (socialisti, sinistra democratica, repubblicana) a togliere definitivamente all'azienda le vecchie ipoteche aziendali? Lo stesso documento, in alcuni passi indica il contrario: moventi infatti in una direzione che non appare sufficientemente chiarificatrice dell'azienda su volontà di opposizione a piani di riorganizzazione aziendale quale quello ipotizzato da Bernabei, attraverso il nota «documento degli esperti» (un piano del resto, che pur nella confusione attuale continua ad essere diligentemente svolto nell'ombra). Le conclusioni organizzative infine non hanno certo sciolto il nodo del nuovo rapporto dialettico con il sindacato partitico che pure era stato un tema del dibattito e che si riflette, programmaticamente, nel documento conclusivo.

La verità, infatti, è che il congresso — pur nelle sue positive novità — si muove ancora nell'arco di una logica radio-televisiva che va rifiutata, che rischia inevitabilmente il compromesso e che può essere ribaltata soltanto nel quadro di una più vasta azione politica, dove gli impegni e gli obiettivi manifestino più coerentemente la loro portata e di mensura.

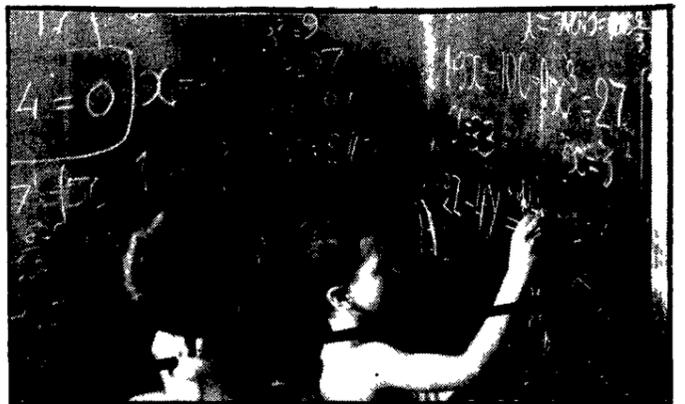
Dal Congresso, alla riforma al punto morto della Commissione parlamentare — del resto — la linea logica è una sola. E risale sempre allo scontro fra gli interessi dei gruppi dominanti e quelli reali del paese. Uno scontro dal quale nasce l'attuale crisi dell'azienda e sul quale — anche se si aprono nuove e positive prospettive — non si può saltare senza rischiare di mutare le scelte di fondo.

Dario Natoli

SINGOLARE ESPERIENZA PEDAGOGICA A BOLSCEVO, PICCOLO VILLAGGIO FUORI MOSCA

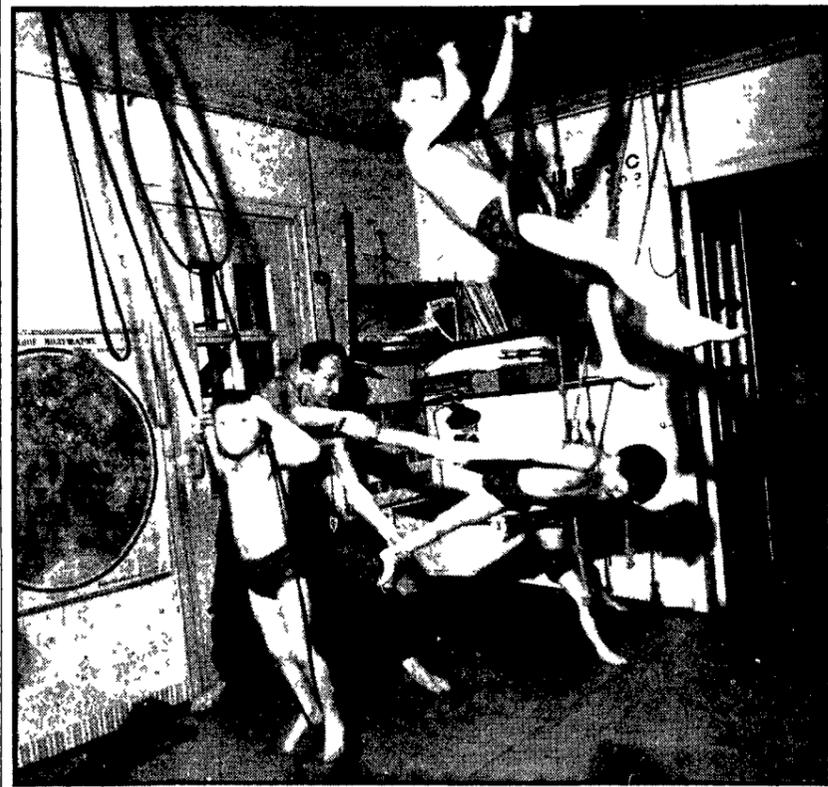


A SINISTRA la passeggiata dei fratelli Nikitin. A DESTRA la lezione di matematica per Alessica e Anton.



Quei pazzi dei Nikitin

Esperienza pilota di una famiglia che rifiuta i tradizionali metodi educativi - A due anni imparano a leggere, compiono difficili esercizi ginnici, giocano seminudi sulla neve - Vantaggi e svantaggi di fronte alla scuola tradizionale - La polemica con la «Literaturnaia Gazeta» e l'interesse degli studiosi



Boris Nikitin e quattro dei suoi figli durante la lezione di ginnastica.

Una grave perdita per la cultura italiana ed il nostro partito

È morta Dina Bertoni Jovine

Colpita da infarto si è spenta improvvisamente all'ospedale San Camillo di Roma la compagna Dina Bertoni Jovine, di 42 anni, di cui si è parlato molto per la sua vita alla scuola e all'educazione popolare. Dopo aver insegnato pedagogia alla Università di Firenze era di vent'anni ordinaria della stessa materia presso l'ateneo catanese. La compagna Dina Bertoni Jovine, aveva 22 anni, 5 anni fa poche settimane di vita dalla scuola tradizionale ma è stata prima di tutto un'auto didatta.



Non è un caso che il suo primo libro impegnativo, sia dedicato alla «Storia dell'educazione popolare» non è un caso che fra le pagine più belle della sua ultima opera scritta in collaborazione con il compagno «Storia della pedagogia» sia proprio quella dedicata alla educazione popolare nel 500 come non è un caso che negli ultimi tempi Dina Bertoni Jovine si fosse impegnata al tema «Lavoro ed educazione» a cui aveva dedicato il suo ultimo corso universitario a Catania.

La battaglia pedagogica di Dina Bertoni Jovine si è configurata essenzialmente come una battaglia fra certe concezioni del mondo e della scuola. La sua storia della scuola italiana dal 1800 ai giorni nostri è stata di fatto un'opera di battaglia per la ricerca di una pedagogia che non si traduceva in un'educazione di tipo conservatore, ma che era invece un'educazione di tipo democratico e di tipo socialista.

Nostro servizio

MOSCA marzo

A Bolscevo, che fino a qualche anno fa era un piccolo villaggio fuori Mosca ora assorbito dalla espansione urbana della città e una vecchia casa di legno tipicamente russa. E' la casa dei Nikitin «quei pazzi dei Nikitin», come più o meno affettuosamente vengono definiti da quanti li conoscono. Quella dei Nikitin è una famiglia numerosa: il padre Boris Pavlovic sembra un ragazzo con tante rughe precoci nonostante i suoi 50 anni, la madre Lena Alekseeva piccola rotondetta con un'espressione estremamente dolce e mite sui figli tre maschi e tre femmine il più piccolo di 10 mesi e il maggiore di 11 anni.

L'arredamento interno nel senso tradizionale non esiste. Alle pareti sono appese grandi carte geografiche, tabelle con numeri, l'alfabeto russo, la tabella di Mendeleev la vigne pallottolieri giganti e altro materiale didattico. Dal soffitto pendono corde anelli paralleli mobili per la ginnastica. Una stanza è adibita a officina con tutti i più svariati strumenti «soggetti proibiti» dei bambini. La camera da letto e una stanza nuova e poco riscaldata con tavolacci da carpentero. Finestre prive di tende. I bambini d'inverno dormono in sacchi a pelo e di giorno i più piccoli vengono «calati» dalla finestra su una panca nel giardino per il sonno pomeridiano non importa se la temperatura sia di meno o più vent'gradi.

In questo ambiente i piccoli Nikitin si trovano a loro agio cicolano tutto il giorno vestuti di un solo paio di mutandine, volteggiano sugli at-

trezzi ginnici con la disinvoltua di attori da circo, maneggiano con estrema semplicità martelli, seghe, chiodi, trapani costruendosi da soli i giocattoli. Julia di tre anni legge senza difficoltà le parole che uno dei genitori le mostra via via. Alessica (11 anni), Anton (9) e Olga (7) risolvono complicate operazioni di algebra alla lavagna, aiutandosi l'un l'altro. Ivan di 10 mesi non sa ancora camminare ma già volge sulle parallele e nuota nella vasca da bagno come un pesce. I giochi e le lezioni di ginnastica vengono interrotti per la quotidiana corsa nel giardino intorno alla casa a piedi nudi nella neve alta. Poi tutti a tavola la chi ha appetito mangia chi non ne ha digiuna.

Questi bambini non sono dei piccoli selvaggi né dei bambini prodigio ma il risultato del metodo pedagogico che Boris e Lena Nikitin hanno deciso di applicare per educare i loro figli partendo dal presupposto che fin dalla più tenera infanzia ogni bambino ha in sé enormi possibilità di apprendimento che, se non vengono sfruttate, tendono a poco a poco a inaridirsi. Non bisogna quindi aspettare che il bambino sia in età scolastica per insegnargli a leggere e scrivere a far di conto e a parlare una lingua straniera. A sette anni il bambino impara a tutto ciò che ha con una fatica eccessiva.

Boris Nikitin non è giunto per caso a questa scoperta e la cosa interessante è che ne ha parlato con la moglie e con i pedagoghi di professione. Lui è un ingegnere meccanico e un insegnante di lingua russa delle scuole medie inferiori. Dalla lettura delle opere di Makarenko è nato in lui lo stimolo ad approfondire la conoscenza e i metodi della pedagogia sovietica non solo sovietica. Così Boris Nikitin mentre la moglie era in attesa del primo figlio, ha incominciato a leggere il libro dell'americano Max Luby (tradotto in russo) della Montessori (tradotto all'inizio degli anni venti) e un seguito tolto dalla circolazione. Si è interessato poi a tutti i nuovi studi che in America in Giappone nella Germania occidentale ed in altri paesi vengono portati avanti su questo argomento.

Con la nascita del primo figlio Alessica il loro interesse di dilettauti pedagoghi si è trasformato in metodo applicato. Via quindi dalla casa tutti i mobili gli oggetti fragili i parquet lucidati per far posto ad un ambiente dove i figli si sentissero liberi per giocare e studiare nello stesso tempo.

I risultati? A due anni e mezzo i piccoli Nikitin sanno leggere a tre sanno contare fino a mille a cinque fino a un milione conoscono la tabellina le frazioni e la tabella di Mendeleev. Alessica ha «saltato» le prime due classi elementari per iniziare direttamente dalla terza ed ora è il primo della classe nelle «Olimpiadi matematiche» di Anton il secondo ha iniziato la scuola con un anno di ritardo ma ha già raggiunto il fratello.

Le prime preoccupazioni per il nostro metodo — ha detto Boris Nikitin intervenendo in un dibattito organizzato da un istituto pedagogico di Mosca sulla esperienza dei Nikitin — «ma necessitano quando i nostri bambini iniziano la scuola gli adattare il vero metodo tradizionale ad un metodo tradizionale ad una disciplina più all'occorrenza». «emparare le cose già note crea loro problemi e difficoltà». Ecco quindi che il metodo dell'insegnamento fin dalla prima infanzia ha bisogno per la sua completa ed efficace realizzazione di essere continuato in scuole differenziate.

La necessità di uscire dalla pedagogia tradizionale è un tema che ha occupato da tempo i pedagoghi comunisti. La ricerca di una pedagogia marxista è da tempo un tema che ha occupato i pedagoghi comunisti. Questa è l'origine della sua costante battaglia su due fronti da un lato contro il dogmatismo clericale che impone a contanti e indifferenziatamente dall'altro contro un pseudo attivismo che, invocando il mito della spontaneità didattica, fa dello strumento didattico un oggetto di culto.

La conoscenza e l'esperienza dei Nikitin sono d'accordo su quanto egli afferma. Anche qui in URSS la polemica su quando e come si debba iniziare l'educazione dei bambini non è meno vivace di quella che è in corso per esempio in Italia tra i sostenitori del metodo dell'americano Glenn Donnan «Leggere a tre anni» e quelli in vece che affermano che lo sviluppo del bambino avviene attraverso fasi successive ognuna delle quali avrebbe le sue particolarità di sviluppo intellettuale e fisiologico. Tentare di superare queste fasi vorrebbe dire rischiare. Ma Boris Nikitin non si lascia intimorire dalle polemiche che si accadde delle scienze pedagogiche finge di ignorare il suo metodo. Lui a Bolscevo ha voluto invece pubblicare le sue esperienze ascoltando le sue conferenze pubblicano il suo studio «Problemi di sociologia e di economia dell'educazione», che nessuna casa editrice di Mosca ha voluto invece pubblicare.

Recentemente la «Literaturnaia Gazeta» è intervenuta abbastanza pesantemente nella polemica con un lungo articolo in cui si diceva in sostanza che «i risultati dello studio di Bolscevo hanno un valore appena solo tra i 10-20 anni. E' sufficiente fare esperimenti sui bambini? E proprio necessario che i bambini camminino nudi nella neve quando è ormai noto che il freddo può provocare un piccolo alterazione sul cervello?». E' «suffraggio di questa tesi la «Literaturnaia Gazeta» affermava che in tutti i bambini dei Nikitin si sono riscontrati iacchismo piessione sanguigna più alta della media disposizione alle bronchiti e altre malattie acute. Anche questo ha provocato i nostri figli da molte malattie» risponde Boris Nikitin e aggiunge «E' vero essi hanno preso tutte le malattie obbligatorie dell'infanzia ma una volta volta abbiamo chiamato l'ambulanza e stato quando Anton volteggiando sugli anelli e andato a sbattere contro la finestra e si è fatto un bel taglio sul sedere». «Non è vero — aggiungeva il settimanale — che i Nikitin erano i primi della classe. Anche loro hanno i 2 e i 3 in qualche materia». «La scuola con il suo metodo tradizionale e la vera risposta stabile» e la risposta di Nikitin.

Pur non entrando nel merito della polemica dobbiamo però aggiungere che abbiamo visto i piccoli Nikitin non sono affatto rachitici ma già ziosi e vivaci come tutti i loro coetanei con qual hanno rapporti a casa come a scuola di assoluta parità. La casa dei Nikitin è il posto preferito da tutti i bambini del rione che appena possono, si tolgono le scarpe e via a piedi nudi nella neve.

Maresa Mura

Esauriti i moduli «Vanoni»

I moduli per la «Vanoni» a disposizione dei contribuenti sono quasi completamente esauriti. Oltre quattro milioni di schede sono infatti bloccate negli uffici distrettuali delle imposte dirette in tutta Italia. A chi si è rivolto in un atto da oltre due mesi è accaduto così che i contribuenti non hanno potuto beneficiare di questo provvedimento. In alcune città i magistrati del Monopoli che disti buiscono i moduli alle imposte ne hanno ancora un esiguo quantitativo ma se ne prevede il rapido esaurimento con il progressivo aumento della richiesta da parte dei contribuenti.

Francesco Zappa

Ne dipendono occupazione, salario e condizioni di lavoro

LA CASA PER TUTTI OBIETTIVO DEI LAVORATORI DELL'EDILIZIA

Aperto ieri a Roma il convegno unitario dei sindacati dell'edilizia della CGIL, CISL e UIL



19 MORTI NELL'ALBERGO IN FIAMME Fulmineamente, per le cause forse dolose, l'Hotel Ozark di Seattle (USA), si è trasformato in un rogo le fiamme si sono sviluppate contemporaneamente in due punti dell'albergo, bloccando tutte le vie d'uscita. Il fuoco ha investito le scale, ed ha trasformato le stanze in trappole mortali. Alcuni clienti, presi dal panico, hanno trovato una fine non meno terribile gettandosi dalle finestre. Il bilancio, finora, è di 19 vittime. Nella foto i vigili del fuoco estraggono dall'edificio una delle salme

Tragica fine di due vecchi

Muore asfissiato dopo aver visto la moglie bruciare

Dalla nostra redazione

PA'ERMO 20. Orribile fine di due anziani coniugi di Gramicchio in provincia di Catania. Si tratta di Giovanni Palmieri 76 anni e di Sebastiana Nascia di 74 anni. L'uno è morto per le esalazioni di ossido di carbonio del bruciere a l'altra è stata carbonizzata nel suo letto in fiamme.

Entrambi erano malati. L'uomo paralitico e la donna immobilizzata per una recente frattura alle gambe vivevano soli. Durante il giorno erano assistiti da una loro figlia e da una donna che veniva a sbrigarne ogni mattina le faccende domestiche. La sera luttuava — malgrado non fosse in grado di alzarsi dal letto — restavano senza alcuna assistenza.

Stante questa circostanza si è rivelata fatale. Da un bruciere posto vicino al letto della donna per riscaldare la stanza si è levata una lingua di fuoco che ha investito il materasso. In pochi istanti la donna si è trovata prigioniera del fuoco che rapidamente si è propagato ed è morta quasi carbonizzata sotto gli occhi del marito atterrito. Poco dopo anche questi è spirato per asfissia.

La tragedia è stata scoperta nelle prime ore della mattinata di oggi dalla donna addetta alle pulizie Accorciati del fumo che filtrava sotto la porta dell'abitazione dei Palmieri ha subito avvertito la polizia. Gli agenti, sfondando la porta non hanno potuto fare altro che constatare la tragica fine dei due coniugi.

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Approvata una mozione

INU: gli urbanisti sono contro chi specula sulle aree

Il presidente della sezione campana dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica) che aveva difeso una società immobiliare contro il Comune di Napoli ha dato l'altro ieri le sue dimissioni. Sulla posizione dell'INU nella vicenda che vede decise tre società di speculazione edilizia contro il tentativo del comune di Napoli di negare il rilascio di alcune licenze il nostro giornale pubblico nei giorni scorsi un articolo nel quale si chiedeva da che parte stesse l'Istituto di urbanistica se dalla parte degli immobiliari e del loro difensore o da quella degli interessi della città.

In proposito il presidente nazionale dell'INU prof. Edoardo Detti ci ha inviato una lettera in cui oltre a dar notizia delle dimissioni del D'Angelo ci ha comunicato un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale dell'INU.

In riferimento a due decisioni della magistratura riguardanti una Venezia e l'altra Napoli di cui si parlava nel nostro articolo il documento dell'INU denuncia come « le interpretazioni prevalenti della legge operate da organi come magistratura e Consiglio di Stato comportano conseguenze obiettivamente favorevoli ad interessi in totale contrasto con le esigenze più vive della collettività ».

L'INU inoltre « nel deprecare le decisioni su Venezia e Napoli sollecita il ministero dei Lavori pubblici e i due Comuni a tutelarsi in ogni modo emettendo gli ulteriori provvedimenti consentiti anche dopo le decisioni della magistratura » e ribadisce la necessità assoluta di procedere ad una globale riforma del diritto urbanistico.

« Chi fa le case non ha una casa ». L'antico paradosso del colui che costruisce non ha una casa è presentato ieri nella prima seduta di convegno nazionale dei sindacati dei lavoratori edili in corso presso il Nuovo Europa a Roma rovesciato in una direttiva d'azione politica che lavora a costruire le case dove lottare perché tutti i lavoratori ne abbiano ne va di mezzo la continuità della occupazione il potere d'acquisto del suo salario la sua qualità e il miglioramento generale delle sue condizioni di lavoro.

Stelvio Ravizza segretario del sindacato CISL ha aperto i lavori ricordando come gli aumenti salariali conquistati appena cinque mesi fa sono ingoiati da una carovita che ha uno dei suoi punti trainanti nel costo dell'abitazione. La relazione di Mario Zaccagnini segretario dell'ILLEA CGIL ha individuato nell'aumento dei prezzi la linea principale dei tentativi di recupero economico e rinviata politica del padronato. Non è solo una fetta del salario che se ne va avanza la richiesta di ridurre la spesa pubblica la spesa sociale col pretesto di combattere l'inflazione. E l'industria edilizia con i suoi livelli di occupazione dipende largamente dal finanziamento pubblico.

Non c'è spazio in questa situazione per una politica sindacale di pura « difesa del salario » e necessario attaccare sul terreno delle riforme in quanto solo colpendo l'inflazione nel suo punto di origine nei meccanismi di rendita profitto e mercato che il consenso si può impedire lo sbocco nella disoccupazione e nell'allargamento del sottosalario (non applicazione del contratto).

Zaccagnini ha mostrato cifre alla mano il perché la sola incidenza del costo delle aree fabbricabili — rendita pura poiché il suolo non attrezzato non ha costo — è aumentata dal 18% al 20,3% in cinque anni su scala nazionale dal 21% al 25% nelle grandi città. Un appartamento del costo di 8 milioni di lire dunque viene rincarato a 10,11 milioni per il solo carico dell'area.

Ecco una dei « perché » del aumento dei prezzi. Quello che si paga per l'area non è poi disponibile per fare più case.

Alla base di tutto c'è il meccanismo di un mercato in cui ciò che conta è l'occasione speculativa. Il finanziamento pubblico vi si subordina di qui i limitati investimenti diretti dello Stato e insieme l'inefficienza di strumenti come l'esproprio delle aree da parte dei Comuni e l'attuazione di nuovi criteri di urbanizzazione inefficaci per la debolezza finanziaria dei Comuni oltre che per debolezza politica. Così quando si tratta di prendere una misura creditizia si aumentano gli interessi sulle cartelle portate anziché utilizzare le limitate risorse con criteri sociali lo speculatore si finanziava lo stesso le case alla portata dei lavoratori non si costruivano.

Le progettazioni durante il 1969 sono diminuite del 72 per cento e questo ci dice che andiamo ad un allargamento del divario fra quartieri costruiti e quartieri richiesti non più di 250 mila all'anno contro una richiesta calcolata recentemente in non meno di 500 mila.

L'occupazione in ripresa nel 1969 (1 milione e 41 mila unità) ha ora prospettive di declino se non ci sarà la sterzata politica che deve portare alla « casa come servizio sociale ». Gravissimi sono i ripercussioni dell'indirizzo speculativo inoltre sulla struttura dell'occupazione con lo sbriciolamento del cantiere in decine di imprese appaltanti. Le 100 mila piccole imprese che si dice operano all'interno dei cantieri a livello artigianale hanno complicato enormemente alcuni compiti istituzionali del sindacato dall'applicazione dei contratti all'esigenza sempre più viva di un controllo democratico sul collocamento. Sono problemi che il sindacato affronta senza imbarazzo anche nei suoi aspetti più generali: associazione della piccola impresa e fra artigiani misure creditizie e regolamentazioni pubbliche che consentano un inquadramento migliore di queste forme imprenditoriali — ma che inducano ad affrontare alle fondamenta i problemi di assetto del settore a partire dalle forme di intervento pubblico.

In questa direzione vanno alcune importanti proposte che abbiamo emesso insieme della politica edilizia. A partire dall'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili si chiede:

- 1) controllo del mercato delle abitazioni attraverso vincoli regolamentari (licenze, credito ecc.)
- 2) proroga triennale del blocco degli affitti e regola menzione generale su basi di canone equo
- 3) nuovo massiccio programma di investimenti pubblici con la costituzione di un patrimonio pubblico edilizio di abitazioni aree e urbanizzazioni
- 4) creazione dell'Ente pubblico nazionale riorganizzando a livello esecutivo gli Istituti case popolari finanziati attraverso un Fondo nazionale per la casa.

La « casa servizio sociale » richiede quindi un ingente programma di costruzioni al puro costo e rapporti di affitto è detto nella relazione basati su « canoni univoci commisurati al reddito familiare » esproprio di aree con indennizzo veramente basso in modo da consentire una effettiva acquisizione delle aree. Si chiede per questo un immediato provvedimento di legge anticipato della legge generale.

Sulla relazione sono già intervenuti nella serata i segretari confederali Verzelletti della CGIL e Simioncini della UIL. E' presente inoltre Reggino della segreteria della CISL.

L'impostazione dei sindacati rimette in un certo senso tutta la questione urbanistica sui piedi annullando gli interessi della rendita e della speculazione si può ricominciare a parlare di pianificazione. Il sindacato che si impegna in questa direzione è veramente rispettoso del passato e ad altri paesi europei: un « Sindacato nuovo ». Non più tardi di due giorni fa il ministro dei Lavori inglesi Barbara Castle

sentenziava sui portuali inglesi in sciopero per ottenere la nazionalizzazione completa dei porti che « non bisogna prendere sul serio questa tentata che tentano di far rivivere una forma primitiva di sindacalismo ». Invece i portuali inglesi sono al passo con i tempi: i quali vogliono un sindacato che non sia la cenerentola del potere politico capace di vedere che il mondo non finisce ma comincia dalla busta paga.

r. s.

Contratti di ditte italiane con l'URSS

MOSCA 20

(a.g.) — E' stato firmato a Mosca tra l'organizzazione commerciale sovietica e la Restital in rappresentanza della società italiana Giovanniardi e Gibertone (Gi e Gi) del gruppo GIZA di Reggio Emilia un primo gruppo di contratti (sulla base di un accordo che è stato raggiunto nel novembre dello scorso anno) per la vendita all'Unione Sovietica di tre impianti per la produzione di mangimi di tipo complesso per l'allevamento di vitelli (per diecimila capi di bestiame ciascuno) e di tre complessi per l'allevamento dei suini (per complessivi 324 mila capi). La « Gi e Gi » aveva raggiunto con la collaborazione della Restital i primi accordi con le organizzazioni sovietiche negli scorsi anni e a quel che risulta riprenderanno molto presto i contatti per ulteriori forniture.

Si moltiplicano gli interrogativi su Valpreda e su Pinelli

Attentati: i misteri di una istruttoria

Rivelazioni di un settimanale sulla figura del fascista Stefano Belle Chiale — Una gestione politica delle indagini — Le strane coincidenze del 12 marzo — Provocatori che lavorano su commissione — Occorso non sente una frase di Rolandi

« In margine agli attentati di Milano e sono già due vittime innocenti stroncate per un certo modo di condurre le indagini e le ricostruzioni giornalistiche sono l'anarchico Pinelli e il senatore Bellisario morto di crepacuore dopo aver letto su un quotidiano romano della sera la falsa notizia che il figlio era ricreato per essere interrogato sugli attentati » lo scrive il settimanale Vita diretto da un cristiano nel numero che appare oggi nelle edicole. L'articolo di Vita (significativamente intitolato « Troppa falsità e troppa verità ») è una inchiesta di Milano Anonima provocatori) dopo la significativa ammissione che chiama in causa il quotidiano del petroliere Monti Momento Sera ribadisce il ruolo che giocano nella vicenda degli attentati del 12 dicembre provocatori confidenti di polizia.

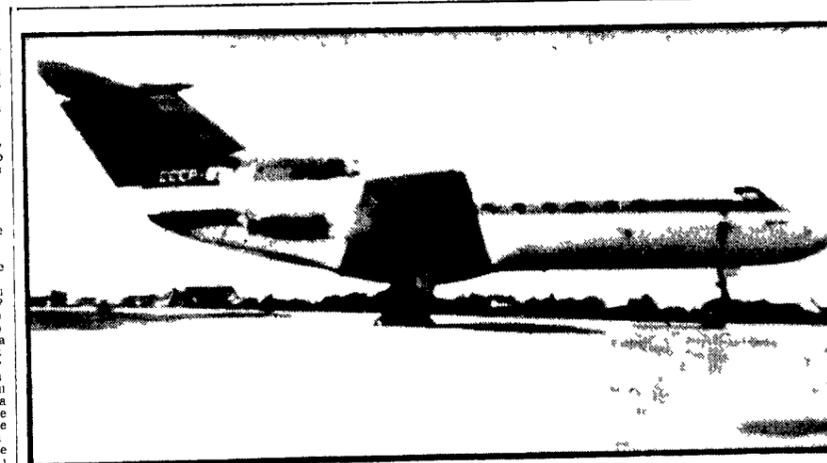
« Quella di certe operazioni politiche condotte ai margini della legalità e di certe infiltrazioni è una storia vecchia e agiografica ancora il settimanale Vita parla di gente da poco tempo abituata a lavorare su commissione » facendo il nome di Stefano Belle Chiale detto « Caccola » lo stesso fascista che ha fornito a Mario Merlino i labili per il giorno degli attentati.

Anche il settimanale L'Astro labro dedica (sul numero oggi in edicola) un'ampia e dettagliata inchiesta agli attentati di Milano e Roma in relazione alla crisi politica. « Spresto ridiventa segreto » è il titolo della sua inchiesta L'Astro labro centrando la sua analisi proprio sulla « gestione politica » che sembra aver caratterizzato le indagini che l'Istruttoria e sulla strumentalizzazione politica che oggettivamente il segreto istruttorio permette di fare. La giornata del 12 marzo appare in questo senso emblematica. E' il giorno in cui vien data notizia che la vedova di Pinelli si è costituita in parte civile per la misteriosa morte del marito ma è anche il giorno in cui il giudice istruttore comunica di Chambrino la sentenza in condanna di Valpreda e il giorno in cui si apprende del famoso vetrino colato trovato nella borsa di Skay con tenente la bomba deposta alla Banca Commerciale e il Corriere della Sera dà notizia di un rapporto della questura sulla posizione di Pinelli e si torna a parlare della perizia psichiatrica per Valpreda. Coincidenze davvero strane che lasciano il dubbio di una specie di controffensiva dell'accusa nel timore che l'opinione pubblica cominci a trovare inattendibili le tesi dell'accusa.

Vi è poi quattro giorni dopo la lunga nota diramata a Milano dal « Comitato di difesa contro la repressione » del quale fanno parte tra gli altri gli avvocati difensori dei parenti di Pietro Valpreda) in merito all'incriminazione per falsa testimonianza dei testi a favore dell'ex ballerino. La nota sottolinea come questa incriminazione metta i testimoni in condizione di non poter deporre a favore eliminandoli dunque dal processo per gli attentati e conservando loro le « caratteristiche di accusatori ».

D'altra parte l'improvvisa comparsa del vetrino attribuito a Valpreda ed altro significa se non l'affannosa ricerca di una prova che la testimonianza di Rolandi (del tutto indiziaria) non può fornire? A proposito di Occorso non vuole verbalizzare — nonostante l'esplicita richiesta dell'avvocato difensore — i fatti in cui non aveva visto nulla. L'aveva in quell'occasione dopo esser stato riconosciuto chiese a Rolandi di guardarlo bene e se fosse proprio sicuro che era Rolandi? Rolandi rispose all'incirca « Beh se non è lui qui non c'è ».

Cesare De Simone



Un esemplare dell'aereo sovietico Yak-40

Il treattore sovietico acquistato dall'Aertirre

Yak-40: vola sempre e atterra dovunque

Può portare fino a 33 passeggeri e offre le maggiori garanzie di sicurezza

Presso la rappresentanza commerciale dell'URSS

Illustrate ai tecnici le proprietà dell'aereo

Presente l'ambasciatore sovietico a Roma Riga e il consigliere delegato dell'Aertirre dottor Bill sono stati illustrati ieri sera con un breve documentario a colori le caratteristiche del treattore Yak 40. L'aeromobile attualmente a Roma per una serie di voli dimostrativi. Hanno assistito all'appuntamento e zone nei saloni della rappresentanza commerciale sovietica in Italia i tecnici aeronautici italiani e sovietici, nonché i dirigenti dell'industria aeronautica italiana. Odd Baglioni vice direttore del IIMI il prof. Aldimio di rettoe centrale del registro aeronautico italiano i sig. Fabiani direttore generale dell'Aertirre e i rappresentanti commerciali sovietici in Italia Costantino Bak orov

Si chiama Yak 40 dal nome del suo costruttore Yakovlev e dal fatto di essere il quarantesimo prototipo degli aerei da lui ideati. Yakovlev è uno dei quattro grandi del'aviazione civile sovietica con Tupolev Iljuscin e Antonov tutti nomi altrettanto famosi sulle rotte aeree intercontinentali. Lo Yak 40 ieri ha compiuto altri voli dimostrativi — a bordo vi erano tecnici e giornalisti italiani — con base all'aeroporto romano di Ciampino. Lo presenta la società Aertirre che ne ha la rappresentanza esclusiva per l'Europa e che ne adibirà due per i suoi voli charter nazionali.

Occorre infatti precisare che lo Yak 40 è un aereo particolarmente indicato proprio per un paese come l'Italia. E infatti un velivolo che non ha equivalenti nel campo occidentale sul piano del « collegamento d'apporto » vale a dire per brevi voli in partenza e in arrivo su piccoli e di saggi aeroporti. Un problema piuttosto serio ed esteso che l'industria aeronautica occidentale ha cercato di risolvere col vecchio « Dakota » e con l'attuale « De Havilland » a turbopropeller (capacità di 19 passeggeri). Ma vediamo in

ro e proprio jet di linea. Ecco dunque la sua estrema adattabilità al nostro paese dove — specie nel Mezzogiorno — esistono molti piccoli aeroporti poco attrezzati che per lo Yak 40 non costituiscono però il minimo problema. Altro elemento di sicurezza di questo prototipo è dato dal fatto che la sua velocità al momento dell'atterraggio è di appena 140 chilometri orari: il che permette anche in casi particolarissimi (come lo scoppio di un pneumatico) un'eccezionale controllo del velivolo da parte del pilota. Infine lo Yak 40 è dotato di radar che gli permette di volare in qualsiasi condizione meteorologica: notte, nebbia, pioggia. Ha un'autonomia di 1000 chilometri a pieno carico e la sua velocità di crociera è di 550 chilometri orari non molto elevata ma assai adatta ai brevipercoli.

Lo Yak 40 entrerà in servizio di linea in Italia col prossimo anno per l'Aertirre. La sua omologazione nel nostro Registro Aeronautico è in corso e non presenta particolari problemi se non quelli dell'adattamento della strumentazione di bordo alle norme in vigore in occidente

Voli propaganda

Cercano piloti fra i ragazzi delle scuole

Cento ragazzi delle scuole medie hanno partecipato ieri mattina ad uno dei « voli di propaganda » che l'Alitalia organizza insieme a una rivista specializzata per « avvicinare i giovani all'aviazione ». In effetti questi voli hanno un ben preciso obiettivo: invogliare i giovani a una volta terminata gli studi ad intraprendere la carriera di pilota civile. La nostra compagnia di bandiera come del resto anche le società aeree degli altri paesi è sempre alla affannosa ricerca di piloti per rimpiazzare quelli che vanno in pensione e per ampliare la rete di collegamento con tutti i paesi del mondo.

Il volo di ieri era il terzo che svolgeva per gli studenti romani. Gli altri si sono avuti martedì e mercoledì scorso. Fatti salire su un « Caravel » i ragazzi sono stati in volo sulla città sul mare e nella zona di Bracciano per circa 30 minuti.

Il comandante e hostess e i piloti hanno illustrato sommarariamente le apparecchiature di bordo facendo sfilare i giovani nella cabina di pilotaggio. Altri voli di propaganda si svolgeranno nei prossimi giorni all'aeroporto Marco Polo di Venezia e per iniziativa della SAM (Società aerea mediterranea), negli scali di Palermo e di Catania.

SOGGIORNI ESTIVI in JUGOSLAVIA con UNITA' VACANZE

MEDULIN

Per informazioni o prenotazioni rivolgetevi a: **UNITA' VACANZE** Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano Telef. 64.20.851 interno 225

HOTEL MEDULINSKA RIVIERA

Per le vostre vacanze al mare prenotatevi per un soggiorno a MEDULIN in JUGOSLAVIA

A MEDULIN

Turni di 7 giorni - Pensione completa in albergo - Tutti i comforts Dal 15 giugno al 15 luglio e dal 1° al 9 settembre

Lire 26.250 alla settimana

Dal 15 luglio al 30 agosto

Lire 28.500 alla settimana

BAMBINI fino a 7 anni sconto 30%

A tutti i villeggianti GRATIS una piccola crociera in battello nelle isole dell'Istria con spuntino di pesce, vino e slivovica.

AGOSTO 8

Irruzione dei carabinieri nel galleggiante New Sporting Club

Droga per minorenni sul Tevere

Esperimento in URSS

Scimmia vive da un mese con sangue umano

MOSCA, 20. Nel laboratorio di trapianti dell'Istituto Sklifosovski di Mosca, c'è una scimmia, «Cita», nelle cui vene da un mese scorre sangue umano.

L'esperimento riguarda un settore della medicina non nuovo ma diventato di grande attualità dopo lo sviluppo delle operazioni di trapianto: il problema della compatibilità tra gli organi nuovi ed i tessuti «vecchi».



Il galleggiante sul Tevere in cui hanno fatto irruzione i carabinieri

Un arresto e quindici denunciati

«Abbiamo sorpreso 90 giovanetti, che marinavano la scuola: alcuni ballavano, altri avevano una espressione trasognata...» - Trovate in una stanza del locale fiale, alcune tavolette di hashish, e sigarette alla marijuana - Dichiarazioni del direttore dell'ambulatorio dei tossicomani - Un fenomeno che si va sempre di più diffondendo

In uno dei tanti barconi ormeggiati da ponte Milvio a ponte Marconi lungo la riva del Tevere, i carabinieri hanno fatto irruzione due giorni fa per sorprendere una novantina di giovani che quotidianamente si davano convegno nel locale per ballare e...

«Comunque è un fatto che il problema della diffusione della droga tra i minorenni esiste e giorno per giorno si fa più grave. Sono già state individuate quattro farmacie del centro che vendevano stupefacenti senza ricetta medica e gli acquirenti erano sempre dei giovanissimi.»

Lo zatterone, che è di nuova costruzione, si trova a poca distanza da ponte Matteotti ed era stato aperto dal Conversi, che abita in via Mesopotamia 18, dopo che il padre aveva fatto chiudere, alla fine dello scorso anno, un altro suo locale, «La zanzara» in via Civitavecchia.

Il direttore dell'istituto d'igiene di Roma dr. Martelli ha richiamato nei giorni scorsi l'attenzione delle autorità sul problema, rilevando che gli stati di ebbrezza artificiale vengono raggiunti dai giovani attraverso l'uso di sostanze il cui commercio è difficilmente controllabile.

Una novantina di giovani erano seduti sul pavimento, altri ballavano al ritmo di un disco beat. Alla vista dei carabinieri, come è comprensibile, si sono verificate scene di panico.

Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

intanto nevica ancora
E' PRIMAVERA MA A PASQUA FORSE NUBI E PIOVASCHI

Si è rovesciato in curva
RUBA L'AUTO E MUORE UN RAGAZZO DI 15 ANNI

Oggi, ufficialmente, è primavera. Dalle 1.27 minuti della scorsa notte, infatti, si è avuto lo equinozio di primavera e l'inizio, dal punto di vista astronomico, della stagione dei fiori.

A Milano e in tutta la Lombardia, per esempio, il tempo è stato bellissimo per tutta la giornata. Anche a Genova e su tutta la Liguria, il sole non è mai mancato anche se il vento non ha cessato un momento.

Anche i collegamenti marittimi con le isole sono sospesi. A Messina, il mare è infuriato mentre sui monti Nebrodi è caduta la neve. Ondate di maltempo anche su Benevento e nel Sannio. Sull'Alto Fortore è nevicata. In Puglia, il tempo è rimasto sereno, ma soffia, ancora stamane, un vento fortissimo.

«Prima di inserire un organo proveniente da una scimmia nel corpo umano, ha detto il professor Carnicev, bisogna essere certi che il gruppo sanguigno dell'uomo sia compatibile con quello della scimmia. Nel nostro esperimento abbiamo immesso nella vena di Cita sangue umano del gruppo AB. Ma l'operazione è riuscita».

TORINO, 20. E' salito su una cinquecento rubata la scorsa notte ed è partito come un razzo. Non aveva la patente e forse non sapeva nemmeno guidare bene. Comunque, dopo pochi minuti, in piena curva, sul Lungodora Firenze, la piccola macchina ha sbucato e si è rovesciata.

Il ragazzo è stato trasportato a tutta velocità al più vicino ospedale dove, però, è morto. Non aveva documenti in tasca e l'identificazione è avvenuta più tardi quando il padre, dopo avere sporto denuncia per la scomparsa del figlio, è stato avvertito di quanto era avvenuto e che un ragazzo come quello da lui descritto era moribondo all'ospedale.

I carabinieri hanno ricostruito la vicenda in base alle indicazioni di alcuni amici del ragazzo. Savino Di Natale era andato effettivamente a ballare poi era uscito con alcune persone non identificate. Probabilmente, insieme ai ragazzi si era unito anche qualche esperto ladro d'auto. Ad un certo momento, Savino deve avere espresso il desiderio di provare un'auto. Molto probabilmente accarezzava da tempo il sogno di averne una.

Secca dichiarazione del procuratore generale a Catanzaro

«La norma sul delitto d'onore non può essere più applicata»

Il magistrato è intervenuto di nuovo nel processo contro il maestro che uccise l'amante della figlia - Adeguare la sentenza alla realtà sociale - Giovanni Leone: «Un omicidio volontario travestito»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 20. «La sentenza di Catania è ingiusta, ed è scandalosa perché fondamentalmente delittuosa. Applicare l'articolo 587 del codice penale è una prevaricazione. I giudici della Corte di assise hanno cucito un omicidio d'onore per vestire un omicidio volontario.»

Furnari. Come è noto, costui uccise l'amante della figlia, professor Francesco Speranza, in un'aula dell'Università di Catania e fu condannato a 2 anni e 11 mesi.

«La ricostruzione dei fatti è immaginaria — ha rilevato anche Leone —. Dove c'era una relazione, cioè un rapporto accettato liberamente, si è parlato di violenza. Ma la violenza non porta disonore: la donna violentata non è donna senza onore. E Furnari ha detto qui che avrebbe ucciso egualmente l'amante di sua figlia, anche nel caso di una relazione consensuale.»

Subito dopo Leone, il procuratore generale Nicola Florio ha sentito la necessità di prendere la parola per ribadire ancora una volta quanto la norma del 587 sia anacronistica.

«Anche dall'esistenza di questa norma — ha detto — nasce la sfiducia nei pubblici poteri. Vi è oggi profonda sfiducia nella magistratura: non si può negare l'evidenza. Lungi da me l'intenzione di attaccare la magistratura catanzarese. Io non voglio dire che quella è una sentenza mafiosa, ma una cosa è certa: non si può giudicare in base alle aride norme del codice. Bisogna adeguare le sentenze alla realtà sociale tendere l'oroscopo ai mutamenti, seguire i tempi. E se una norma è superata, come questa, non applicarla. Per questo omicidio vi sono delle attenuanti, ma il delitto d'onore resta sempre un delitto, e la causa d'onore, in ogni caso, una causa riprovevole.»

«Devo infine ricordare — ha concluso il PG — che la difesa di Furnari ha perfino richiesto, nel clima di quella sentenza, che fossero allegati agli atti i fascicoli sulla personalità della vittima. A questo siamo arrivati? E' compito dunque della pubblica accusa porre in rilievo tutti i fatti istruttori di questo processo ed insistere perché non si tenga in piedi un istituto, come il 587, che dà due anni a chi uccide un uomo.»

Nicola Dardano

Interrogato su Tamara Baroni

Di nuovo dal giudice l'industriale Bormioli

Dal nostro inviato

PARMA, 20. Folla dinanzi al palazzo di Giustizia, quando vi è giunto, alle 16, Pier Luigi Bormioli, accompagnato dall'avvocato Arturo De Giorgi. Nel breve tratto tra la «125» del legale e il portone c'è stato, da parte dei cronisti, il tentativo di far parlare Bormioli. Invece niente. «Le domande fatte a me — ha detto l'avvocato De Giorgi — e io non dirò niente». Bormioli, muto come un pesce, è filato via. Pochi istanti dopo è entrato nell'aula del giudice istruttore, dottor Roberto Furio. A che titolo questa nuova comparizione dell'industriale davanti al giudice? A tutti i titoli: come testimone nella vicenda degli attentati alla moglie Maria Stefania; come parte lesa, per l'affare del furto degli assegni e della firma falsificata, reati attribuiti a Tamara; e infine come indiziato di procurato aborto su persona consenziente (Tamara) e di detenzione e di uso di sostanze stupefacenti.

Nessun addetto circa i tentati omicidi della marchesa. Un fatto avvenuto questa mattina suggerisce però che il magistrato non ha completamente abbandonato l'ipotesi che dietro i tentati omicidi — ammesso che tali reati si ravvisino davvero — vi possa essere non solo una ispirazione, ma qualche ispiratore. Si tratta di ipotesi da prendere con le pinze, ovviamente, come tutto del resto in questa storia.

a. m.

Dopo il vertice sull'Aspromonte

Altri tredici arresti per la mafia calabrese

REGGIO CALABRIA, 20. Tredici persone, ritenute responsabili di aver partecipato alla riunione dei mafiosi calabresi svoltasi il 26 ottobre dello scorso anno a Montalto, sull'Aspromonte, sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia.

Poco gente e proteste alla fiera del sesso

ODENSE (Danimarca), 20. La seconda fiera mondiale del sesso si è aperta qui nella Fyens Forum Hall, ad un tiro di sasso dalla casa natale di Hans Christian Andersen, ma non sembra avere molto successo. La manifestazione che è il bis della prima fiera svoltasi l'anno scorso a Copenaghen, ha richiamato nella città danese qualche migliaio di visitatori, almeno 150 giornalisti provenienti dall'estero, i rappresentanti di alcune reti televisive e di alcune emittenti radiofoniche, e un centinaio di appartenenti ad organizzazioni confessionali che sono giunti perfino dalla Svezia per combattere l'immoralità dilagante.

Una sauna e una piscina per i due sessi, sono rimaste quasi deserte. Un "night" di musica pop, con un cantante che si è esibito in un'aula di un liceo, è stato invece molto frequentato.

Condannato a 800 anni ma dopo 12 può uscire

TEXAS, 20. Era accusato di aver violentato una studentessa per ben tre volte nello stesso giorno, sotto la minaccia di una pistola. I giudici, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, gli hanno inflitto una pena record: 800 anni di carcere. Il caso ha suscitato clamore poiché l'imputato è un ragazzo di 19 anni, Samuel Hemphill, più volte ricoverato in istituti correzionali e rilasciato in libertà provvisoria, sulla parola, o messa prima di commettere il nuovo reato.

Dal nostro inviato

POZZUOLI, 20. Nei prossimi giorni cinque sirenine, l'una dopo l'altra, taglieranno l'aria di Pozzuoli: sarà il suono dell'allarme, che dovrebbe in futuro scattare, avvertendo la cittadinanza di allontanarsi, non si bene in presenza di quali precisi fenomeni, e per iniziativa di chi. Le sirene verranno installate sulla caserma dei carabinieri e su quella della Guardia di finanza, sull'ospedale dell'Ordine di Santa Maria e sulla scuola «Monte Nuovo» e l'ultima in via Terme, sul Lungomare.

E' molto probabile che questi dispositivi di allarme entreranno in funzione in caso di scosse sismiche (e questa sembra, in assenza di altri chiarimenti, l'ipotesi più logica); i puteolani si augurano che i sismografi alla cui sensibilità è affidata la loro sorte, non siano di quelli che han bisogno di essere sorvegliati e magari smentiti da altri strumenti ed altri osservatori esteri.

La sfiducia dell'opinione pubblica — e le critiche del nostro giornale — nei confronti di coloro che, forti di un potere accademico, detengono oggi anche un potere politico e sono arbitri di scelte fondamentali, è stata pienamente confermata dai risultati cui è pervenuta la commissione speciale su Pozzuoli del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ad un mese dal giorno in cui l'intero problema venne reso noto in tutta la sua gravità, il presidente del CNR ha dichiarato ai giornalisti che «si parte praticamente da zero» nella studio, e che «si è stabilito di intensificare i rilevamenti... allo scopo di acquisire gli ulteriori dati necessari per una indagine sistematica dell'insieme dei fenomeni in atto».

«Le divergenze» fra studiosi riguardano solo l'origine eventuale del fenomeno, se vulcanico o meno. Ma è facile comprendere come siano state queste «divergenze» ad impegnare in una vera e propria ricerca scientifica coloro che avrebbero invece dovuto limitare ad accogliere i contributi più qualificati per impostare correttamente uno studio i cui risultati non sono di interesse «puramente» scientifico: si tratta infatti della sorte di centinaia di migliaia di cittadini, dell'economia di un intero territorio, dei suoi sviluppi futuri.

Eleonora Puntillo



ore quattordici apertura al pubblico della

Fiera di Milano

che si chiuderà alle ore diciannove del

25 aprile

I giorni 17, 21 e 24 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.



La situazione meteorologica

L'alta pressione atlantica continua a controllare il tempo sull'Italia favorendo il persistere di ottime condizioni atmosferiche su molte regioni italiane, praticamente quelle settentrionali e quelle centrali.

La relazione di Chiaromonte alla Conferenza di Bari

Vasto movimento per la riforma agraria e un nuovo sviluppo del Paese



Ha un grande significato — ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte iniziando la sua relazione alla II conferenza nazionale agraria del PCI, aperta ieri pomeriggio a Bari — il fatto che il PCI abbia organizzato, in piena crisi di governo, la conferenza operaia di Bari e quella agraria di Bari. Abbiamo voluto porre l'accento sui problemi dei lavoratori e della nazione, e sull'unità tra operai e contadini. Le questioni politiche alla base della crisi sono infatti assai profonde. Il risultato elettorale del '68, i problemi posti dai movimenti dei lavoratori hanno scosso l'equilibrio politico sul quale era nata la illusione del centro-sinistra. Nessun mezzo è scartato dai promotori della controffensiva conservatrice in atto, anche lo scioglimento del parlamento. C'è un attacco contro le istituzioni democratiche e repubblicane, che potrebbe diventare anche un attacco contro la stessa vita democratica del paese, basata sulla Costituzione. Ci sono forze che lavorano consapevolmente all'aggravamento della crisi politica e puntano su un accresciuto discredito delle istituzioni. La crisi si è aggravata non solo per le feroci oscure lotte intestine della DC, ma perché se ne è voluto ancorare la soluzione a un ricatto antidemocratico e a un falso dilemma: o quadripartito o scioglimento del parlamento. Da un rapido evolversi della situazione, dai fatti stessi della vita sociale e politica del paese emerge una volontà di fondo: che è diventato ormai impossibile e anche pericoloso per le stesse istituzioni democratiche, pretendere di governare l'Italia, le Regioni, i comuni contro o senza i comunisti, presentando di esigenze, rivendicazioni, speranze delle masse popolari. Più presto questa volontà sarà compresa fino in fondo dalle forze di sinistra laiche e cattoliche, più ne guadagneranno l'Italia e la democrazia.

Nell'immediato noi rivendichiamo una soluzione concreta e immediata della crisi che permetta la convocazione delle elezioni regionali e amministrative, assicuri la sovranità e il corretto funzionamento del parlamento e degli enti locali; instauri un clima e rapporti nuovi con i lavoratori, affronti alcune questioni più urgenti di politica economica nell'interesse dei lavoratori.

Son trascorsi due anni e mezzo — ha proseguito Chiaromonte — dalla data in cui si tenne la prima conferenza agraria del nostro partito a Firenze. Si è trattato di un periodo assai importante per il movimento dei lavoratori della terra, e, più in generale, per tutto il movimento democratico e socialista.

La crisi politica è oggi così acuta, ebbe inizio con i risultati delle elezioni del 19 maggio 1968 che segnarono la condanna della politica di centro sinistra. A questa vittoria delle forze di sinistra e del nostro partito un contributo importante venne dal voto delle campagne, specie in alcune grandi regioni del Nord, e ciò fu costretto a riconoscerlo, in modo preoccupato, lo stesso centro. Rumor nella relazione al Consiglio nazionale della DC dopo le elezioni. Nei mesi successivi, per tutta l'estate del 1968, si susseguirono, in ogni parte d'Italia, grandi, combattive e unitarie manifestazioni di produttori contadini, colpiti dalla politica del Mercato interno, fino alla grande manifestazione di piazza a Roma, con decine e decine di migliaia di contadini provenienti da ogni parte d'Italia. Ebbe inizio, pochi mesi dopo, in Sicilia, la grande battaglia dei braccianti che sarebbe durata più di un anno: fu un inizio segnato, ancora una volta, dal sangue dei lavoratori. Ma da Avola prese il via il lungo combattimento che ha portato a vittorie contrattuali e democratiche di straordinaria importanza.

Salutiamo qui — ha detto Chiaromonte — come un fatto di eccezionale valore e significato, per tutti i lavoratori, e per la democrazia italiana, il successo suo collocamento. Da questo successo conquistato, dopo anni di lotte aspre, dai braccianti, si può e si deve partire per andare avanti, non solo in campo agricolo. A questo punto Chiaromonte ha ribadito l'impegno dei comunisti affinché la legge sul collocamento sia applicata in modo che possa essere spazzata via per sempre, dalle campagne del Mezzogiorno e di tutta Italia, la vergognosa politica invidiosa, del mercato di piazza e perché sia ridata dignità piena e libertà ai lavoratori della terra.

Applicare questa legge sul collocamento significherebbe mettere in atto la conquista, forse più rilevante, realizzata dai sindacati nel 1969, una conquista democratica che tende a dare forza e poteri nuovi ai lavoratori e alle loro organizzazioni sindacali, perché spinge a un avan-

zamento generale della democrazia nelle campagne e rende ancora più anacronistici e assurdi fatti come le elezioni truffe per le mutue contadine o come i sistemi di direzione dei consorzi agrari o dei consorzi di bonifica.

Chiaromonte ha proseguito affrontando il problema dei rapporti tra lotte operaie e lotte contadine respingendo la posizione sbagliata e ingiusta che tende ad affermare la assenza delle campagne e del Mezzogiorno dal grande movimento di lavoratori che si è sviluppato in Italia nei mesi passati. Chiaromonte ha ricordato a questo proposito l'importanza politica della partecipazione dei contadini alle manifestazioni operaie e popolari che si sono avute durante gli scioperi dello scorso autunno.

C'è, però, da osservare a questo proposito, in risposta a quelli che avanzano l'argomento dell'assenza delle campagne dalle lotte passate e in corso, che si è creato un'incomprensione profonda di quello che significò, oggi, per i lavoratori dei campi organizzare una lotta, portare avanti un'iniziativa, costruire una nuova aggregazione di forze. Le difficoltà e le asprezze della vita dei contadini, il sistema di potere che grava sulle campagne, l'esodo che porta via le forze giovani e fresche, lo stesso modo in cui è ancora, per tanta parte, organizzato il processo produttivo agricolo, la dispersione e a volte la frantumazione: tutto questo non può non essere considerato con grande serietà da quelli che vogliono comprendere, fino in fondo, le ragioni dei contadini, per organizzarli e portarli alla lotta.

Chiaromonte ha anche ricordato come in questi anni sia andato avanti il processo di emarginazione dell'agricoltura e dell'assoggettamento del processo produttivo agricolo agli interessi e alle decisioni del capitalismo monopolistico finanziario e industriale. E' andato avanti il processo di trasformazione della società italiana. E' continuato, e in alcune regioni si è esteso, l'esodo patologico delle campagne. E' aumentato il peso della classe operaia e anche di altri strati della società, come ad esempio le masse studentesche. Si è venuta anche modificando la composizione e la stessa struttura sociale della popolazione delle campagne.

L'emarginazione dei problemi dell'agricoltura non è, infatti, solo una questione di carattere economico. E' anche questione politica e riguarda perfino l'orientamento ideale e pratico delle forze di sinistra e delle grandi organizzazioni sindacali. Non possiamo nasconderci questo fatto. Sentiamo il dovere, in questa conferenza agraria del Partito Comunista Italiano, di parlare chiaro e di discutere proficuamente con tutte le forze politiche di sinistra, laiche e cattoliche, e anche con le grandi centrali sindacali.

Perché il c.a. ovita

Ciò non toglie, ovviamente, che, come abbiamo avuto occasione di ripetere più volte nel corso degli ultimi tempi, l'agricoltura italiana, per il modo come è organizzata, per il peso della riforma parassitaria, per la presenza di organismi come la Federconsorzi, per il carattere parassitario e speculativo della rete di intermediazione fra campagna e città, costituisce, in Italia, una fonte permanente di tensione inflazionistica, e, al tempo stesso, un'attività che fornisce una bassa remunerazione al lavoro contadino e che, in definitiva, che dell'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli-alimentari soffrono gli operai e tutti i consumatori, e non ricavano beneficio i contadini, le masse lavoratrici delle campagne. Anzi, c'è di più. E' aumentata costantemente, in tutti gli ultimi anni, e anche negli ultimi mesi, la forbice fra prezzi industriali e prezzi agricoli. Un solo dato va ricordato, assai indicativo: alla Fiera di Verona, che si è aperta domenica scorsa, i prezzi delle macchine agricole sono cresciuti, rispetto all'anno scorso, in una misura che va dall'8 al 20%; e lo stesso si potrebbe ripetere per le sementi, per i concimi, per i mangimi, ecc.

In questa lotta contro il carovita, cheché ne dica il signor Bonomi, debbono lottare uniti i contadini e gli operai. E insieme debbono rivendicare quelle misure urgenti che appaiono indispensabili, non più rinviabili: una riforma radicale della AIM, l'azienda pubblica per gli interventi sui mercati agricoli; una riorganizzazione del settore pubblico della trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli-alimentari; un aiuto serio alla promozione e allo sviluppo del movimento cooperativo e associativo contadino, tagliando tutti i contributi italiani, e soprattutto il controllo pubblico e la messa a disposizione delle associazioni e delle cooperative contadine degli impianti e delle attrezzature della Federconsorzi, cioè di quegli impianti e attrezzature che sono stati costruiti, pagando tutti i contributi italiani, cioè attingendo a gran mano il pubblico denaro con operazioni truffaldine delle quali (non dimentichiamole mai) il Parlamento non ha potuto prendere conoscenza. Facciamo anche affidamento, in questo campo, all'iniziativa dei masse popolari, delle loro organizzazioni sindacali e cooperative, dei Comuni e degli Enti locali. Le misure da noi indicate potranno, però, raggiungere in pieno il loro scopo solo se realizzeranno due condizioni, fra loro legate: una trasformazione dell'agricoltura che ne abbassi i costi di produzione e un cambiamento radicale degli indirizzi e della politica del MEC.

L'agricoltura italiana deve essere trasformata. Bisogna liberarla da tutti gli inceppi sociali ed economici che oggi la opprimono. Bisogna smetterla di foraggiare il capitalismo agrario. Bisogna far diventare protagonisti e beneficiari delle trasformazioni i lavoratori della terra. A tutto questo fa ostacolo l'attuale

politica comunitaria che è diventata una sorta di alibi internazionale per tutte quelle forze che si oppongono alle riforme e alle trasformazioni. Una politica comunitaria — ha affermato Chiaromonte — sostanzialmente concepita e attuata per assoggettare il processo produttivo agricolo agli interessi dei grandi concentrazioni industriali e finanziarie.

Oggi il MEC porta all'assurdo che, mentre nel nostro paese, aumentano i prezzi dei generi alimentari dobbiamo ammazzare le vacche, non aumentare la produzione delle biote, continuare a coltivare e a produrre grano, a distruggere gli agrumi, le pere, le pesche. E' chiaro che in questo modo non si fanno gli interessi di nessuno tranne che dei grandi concentrazioni economiche e finanziarie. E' necessario modificare radicalmente il MEC agricolo. Riporremo queste questioni in Parlamento e svilupperemo, al tempo stesso, un vasto movimento di lotta che imponga questa modifica. Occorre una nuova politica comunitaria che sviluppi una collaborazione internazionale sempre più intensa e si basi sui mutamenti strutturali anziché sul protezionismo.

I tre problemi esaminati — ha proseguito — ci portano nel cuore della battaglia per la riforma agraria, per il rinnovamento strutturale dell'agricoltura italiana. La risoluzione di essi comporta anche il far fronte alla controffensiva conservatrice tendente ad impedire la istituzione delle Regioni attraverso le quali deve passare, come vuole la Costituzione, tutto l'intervento pubblico in agricoltura.

Gli enti di sviluppo dovranno essere istituiti in tutte le regioni: dovranno avere ampio potere, compreso quello di esproprio, e strumenti capaci di promuovere la direzione contadina e popolare dei piani di zona, delle trasformazioni e dello sviluppo dell'agricoltura.

Quest'anno, inoltre, scade la seconda edizione del Piano Verde. Noi ribadiamo l'esigenza di accrescere gli investimenti e di darli alle Regioni e agli enti di sviluppo. E' una proposta coerente con la nostra politica: Piano Verde e Cassa per il Mezzogiorno sono incompatibili con la programmazione nazionale e con la Regione. Una modifica così profonda degli strumenti dell'intervento pubblico in agricoltura comporta, fra l'altro lo smantellamento del più vecchio e arrugginito fra i ministeri italiani, quello per l'agricoltura. Con le Regioni, gli enti di sviluppo, con questa organizzazione, con questa distribuzione dell'intervento pubblico sarà possibile, d'altra parte, affrontare il problema dei rapporti tra agricoltura e industria di trasformazione. Un problema decisivo se siamo convinti della necessità di integrare alcune fasi del processo di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli nel processo produttivo contadino sotto controllo pubblico che deve arrivare nei casi, ad esempio, dei baroni e dei parassiti dello zucchero, a iniziative di nazionalizzazione.

Chiaromonte ha poi preso in esame il problema della riforma agraria generale con le sue implicazioni di carattere economico, sociale e politico. La lotta per la riforma agraria generale è lotta per un diverso tipo di sviluppo, per una programmazione antimonopolistica e può assumere in Italia un carattere dirompente, democratico e socialista allo stesso tempo. Trasformare l'agricoltura significa anche eliminare sprechi, strozzature, parassitismi. Non siamo mai stati per la difesa dell'agricoltura così com'è. Riteniamo compito di tutte le forze di sinistra lottare per un'agricoltura moderna e avanzata che produca a bassi costi che sia condotta da contadini e dai lavoratori della terra nelle forme e nei modi da essi scelti in modo democratico, che incorpори in se una parte del processo di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, che tenda a superare l'identificazione fra azienda e proprietà e, ancor più, quella fra azienda e famiglia contadina, identificazione che ha radici antichissime e che è alla base delle condizioni di arretratezza della vita sociale e civile delle campagne.

Appare evidente in questo modo il carattere politico, di liberazione e di avanzamento civile, sociale e culturale, della battaglia per la riforma agraria. Lo scopo di questa battaglia coincide con gli scopi e gli obiettivi del movimento operaio, con quelli del movimento studentesco, con quelli del movimento per l'emancipazione femminile: una nuova organizzazione della società basata su una larga partecipazione democratica nella quale tendano a diminuire le differenze fra città e campagna, nella quale si vada sempre più affermando una scala diversa dei consumi di esigenze e anche di valori cui i consumi sociali abbiano una netta priorità. Ma come si lotta per tali obiettivi?

Unità e autonomia

Gli obiettivi indicati richiedono uno sforzo enorme di organizzazione e di unità. Si parla molto in questo periodo della necessità di costruire e far sviluppare nuove forme di democrazia diretta. Non troppo note sono le notizie che in questo senso vengono dalle campagne. Ma si guardi ai braccianti. Dovranno essere designati 60 mila rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni. Sarà questo un grande fatto di democrazia che deve vedere impegnato il partito in prima persona. Le esperienze delle cooperative, delle forme associate, in campo contadino, sono altrettante forme di democrazia che vanno difese e incrementate. Chiaromonte avviandosi alla conclusione, fa riferimento al processo unitario in atto nelle campagne (braccianti, mezzadri, prese di posizione dei tre sindacati, forme associative, liste unitarie per le elezioni delle Mutue contadine) per aggiungere che questo processo, pur notevole e interessante, procede con lentezza e fatica. La responsabilità di Bonomi è gravissima: egli ha ostacolato e continua ad ostacolare questa unità facendo diventare l'appendice un tempo di tutti la DC e oggi di alcuni gruppi soltanto di essa. Oggi è necessario che i contadini conquistino l'autonomia dai governi e dai partiti, oltre che dagli agrari assenteisti e dai capitalisti agrari. Ma noi aggiungiamo qualcosa di più. Noi che abbiamo organizzato la nostra conferenza agraria all'insegna della alleanza fra operai e contadini, non abbiamo alcuna esitazione ad affermare che il movimento contadino deve essere autonomo anche dal movimento operaio.

Chiaromonte, poi, riferendosi alla annunciata manifestazione bonomiana di 100 mila contadini a Roma, ha affermato che salteremo i contadini i quali verranno a Roma sicuri che saremo noi a sostenere i loro interessi e non Bonomi e la DC. Questa posizione fa parte integrante della nostra strategia e non l'assumiamo per motivi tattici. Chiaromonte ha quindi preso in esame i rapporti tra il nostro partito e le altre forze di sinistra in materia di politica agraria auspicando un'intensificazione.

Per aumentare il peso politico delle masse contadine nella società italiana, il PCI lavora e lotta — ha concluso — con coerenza per l'unità e l'autonomia di tutto il movimento contadino.

postar pensioni

Vecchiaia e invalidità

Se un impiegato della Camera di Commercio di Ascoli Piceno che presto senza interruzione dal 1935 e dovrà restare fino al 13 novembre del c.a., epoca in cui compirà 65 anni.

Nel 1965 ottenni la pensione di invalidità di lire 46.600 mensili, pensione che venne revocata il 6 ottobre 1969 dopo un processo fino al biennio agosto-settembre 1969 in misura anche ridotta il 1° ottobre 1969 l'INGA inoltrò, per mio conto, la domanda di pensione di vecchiaia e nello stesso tempo anche il ricorso contro la revoca della pensione di invalidità.

Per quest'ultimo ricorso l'INPS mi ha richiamato a visita medica ed in tale circostanza sono stato pregato di ritirare il ricorso in quanto nel frattempo mi sarebbe stata liquidata una pensione provvisoria di lire 24.000 mensili, che io rifiutai.

In questi giorni, invece, mi è stato recapitato un libretto di pensione con il mese di gennaio-febbraio '70. CARBONI BERNARDINO Via Pietro Alimanni, 3

Parentela col datore di lavoro

E' sporgo un caso particolare ma ritengo che in campo nazionale ce ne siano molti altri simili.

Una domestica ha pagato regolarmente i contributi e, dopo il fatto di ritenere, al momento della richiesta di pensione, le si risponde con queste testuali parole: «La pensione non le spetta, perché da informazioni assunte, risulta che lei è parente del datore di lavoro, perciò le verranno rimborsati i contributi». Devo sapere perché, se mi hanno fatto prima versare i contributi e poi mi hanno detto che tali contributi non erano dovuti?

TONONNI ATTILIO Porto P. (Macerata)

«L'INPS abbia rinviato una tessera assicurativa sulla quale sono state applicate delle marche, non esclude la possibilità di parte di detto Istituto di ritenere, in un secondo momento, indebitate le marche applicate. Infatti se dopo la ricorrenza di una o più tessere, ad un certo punto di tempo, si circoscrive il sospetto che il rapporto di lavoro sia stato fittiziamente instaurato per ottenere indebitamente le prestazioni previdenziali, l'INPS può disporre accertamenti ed in conseguenza neppure la prestazione e, nel caso non sussista, può rimborsare i contributi erroneamente versati.

E' vero che quando esiste un rapporto di parentela di grado inferiore al III grado tra datore e lavoratore, per prassi costante, si esclude la possibilità di rimborsamento. Tuttavia, in un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi, ma è altrettanto vero che a volte, l'INPS, per un errore di calcolo, emette certi rimborsi di sua competenza, retribuzione, continuità di prestazione lavorativa) ha derogato a tale regola, e l'esistenza di un rapporto di lavoro utile ai fini assicurativi,

INIZIATO IERI AD ARICCIA, ALLA PRESENZA DI RICERCATORI, TECNICI OPERAI, STUDENTI E DOCENTI, IL CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI

Rinnovare la scienza per trasformare la società

La relazione di Giovanni Berlinguer - L'elaborazione del PCI per il collegamento fra scienza e movimento popolare - La crisi della ricerca, l'emigrazione dei cervelli, il divario fra l'Italia e gli altri paesi industrializzati, i pesanti condizionamenti americani - Il rapporto tra scienza e politica si pone oggi in modo nuovo e non può prescindere dalle esigenze reali del paese: la condizione immediata dei lavoratori, le riforme sociali, gli indirizzi della produzione e lo sviluppo economico e culturale

In che modo lo sviluppo della scienza e della tecnica può contribuire a valorizzare pienamente il lavoro degli uomini, accelerare la trasformazione della società italiana in rapporto ai crescenti e inappagati bisogni della collettività posti con forza dalle grandi lotte operaie e popolari dell'autunno? Qual è lo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia? Quale il rapporto tra scienza e politica e quali le funzioni e i compiti che spettano al movimento operaio e in particolare al PCI?

Su questo ventaglio di problemi così attuali si è articolata l'ampia, stimolante relazione del compagno Giovanni Berlinguer al convegno nazionale del PCI su «La ricerca scientifica e la società italiana» che si è iniziato ieri alla scuola sindacale CGIL di Ariccia.

Il tema dominante

È il primo convegno di questa ampiezza promosso dal nostro partito sulla *Politica della scienza*, ma è stato preceduto da discussioni preventivamente sugli aspetti teorici dell'argomento nelle riunioni del partito e in un convegno all'Istituto Gramsci in preparazione a questo convegno. I temi principali Federazioni al centro del dibattito — e questo sarà il tema dominante anche del convegno di Ariccia — la ricerca di una linea politica non per fuggire ai nodi essenziali dell'analisi teorica — ha subito premesso il compagno Berlinguer l'inizio della relazione — ma al contrario per arricchirla ed alimentarla con un processo di elaborazione e di lotta cui partecipassero insieme ai lavoratori della ricerca agli studenti ai docenti ai circa due milioni di lavoratori italiani.

La grande espansione e qualificazione dei movimenti di massa dal 1948 ad oggi, le nuove esperienze di lotta dei centri di ricerca la crisi ormai drammatica della scienza in Italia sono i tre motivi che hanno reso più urgente questa esigenza di collegare scienza e lotta politica, di passare per dirla con il preoccupato titolo di commento dedicato dal quotidiano della Confindustria a questo convegno «dall'autunno caldo alla ricerca di massa». E in effetti la stessa natura di questa esigenza di collegare scienza e lotta politica, di passare per dirla con il preoccupato titolo di commento dedicato dal quotidiano della Confindustria a questo convegno «dall'autunno caldo alla ricerca di massa».

Ben altro è il significato dei movimenti che negli ultimi anni hanno scosso le istituzioni scientifiche facendo emergere nuove forze progressive e rivoluzionarie nel nostro Paese. Berlinguer ha osservato che molti dei partecipanti al convegno sono fra i protagonisti di queste lotte ed ha sottolineato l'unità di un fronte di queste esperienze spesso molto diverse ma accomunate da condizioni oggettive e dalla maturazione soggettiva di una nuova coscienza.

«Un fatto — ha affermato Berlinguer — che abbiamo assistito all'ingresso sulla scena politica dei lavoratori della ricerca con obiettivi rivendicativi sempre più simili a quelli posti dalla lotta contadina operaia: diritto di assunzione, aumento salariale, riduzione del tempo lavorativo, miglioramento delle condizioni di vita e così via. Pur con posizioni strutturalmente diverse sui temi strategici e politici si profila una chiara tendenza generale e allo avvicinamento verso le clas-

si lavoratrici in termini non solo di alleanza ma di unità. La risposta data dalle classi dominanti a questi movimenti di lotta è stata la repressione (vittime 77 ricercatrici e tecnici dell'Istituto superiore di sanità ad esempio) una pesante tutela burocratica sui centri di ricerca una tendenza più moderna che si esprime da parte della Confindustria (Commissione Pirelli) in una richiesta di scienza di tipo di quadri intermedi e nella esigenza di subordinare i programmi di ricerca delle imprese pubbliche (IRI ENI) e i finanziamenti statali al profitto privato. In questo quadro rientra la decadenza della ricerca scientifica nelle Università (si calcola che nel 1980 avremo quasi 200 mila laureati senza possibilità di impiego qualificato).

Dopo aver rilevato che i massimi problemi dello sviluppo scientifico in forme paradossali i monopoli americani acquistano le industrie farmaceutiche italiane e nelle nostre cliniche si diffonde la sperimentazione sull'uomo di medicinali che negli USA non hanno ancora finito di provare sugli animali. Non è che un esempio. La scelta più grave compiuta dagli USA che condiziona la ricerca italiana europea e che coinvolge in parte gli stessi paesi socialisti costringendoli a destinare risorse ingenti alle ricerche militari, è la militarizzazione della scienza, una scelta che ripropone tuttavia a nuovi livelli, gli insanabili conflitti del sistema capitalistico al punto che negli stessi USA nascono grandi movimenti di lotta e di orientamento da parte del nostro partito al fine di superarla rapidamente. Berlinguer ha esposto le proposte del PCI per una nuova politica della scienza.

Il PCI — ha affermato Berlinguer — si è configurato come una forza rivoluzionaria e democratica come un partito nuovo che ha compiuto come «alla classe operaia e alle altre classi di lavoratori si presentino compiti di natura costruttiva che esse non si sono poste nel passato e che esse sole sono in grado di adempiere». Partiamo quindi dai bisogni insoddisfatti delle masse popolari dell'esigenza di orientare un impulso scientifico della scienza e della tecnica in questa direzione. Anche altre forze sentono la esigenza che la scienza sia finalizzata ai bisogni dell'uomo. Per questo la relazione Caglioti e il Progetto 80 ne parlano.

Alcune differenze

Sono parole forse apprezzabili ma — ha notato il relatore — con alcune differenze tra noi e molti altri. 1) Le classi lavoratrici hanno visto chiaramente gli ostacoli alla soluzione di questi grandi problemi. Pensano ai 100 mila lavoratori morti ed al milione di invalidi per infortuni del lavoro degli ultimi 20 anni al livello di mortalità infantile che abbiamo tra i più alti in Europa al Vietnam alle periferie di Tunisi e Milano ad Agrigento e Napoli. 2) I bisogni di cui parliamo non sono individuali a freddo sono emersi con forza nelle grandi lotte operaie e popolari dell'autunno primo tra tutti la piena valorizzazione del lavoro umano nella fabbrica nella società che si collega alle riforme sociali e culturali. 3) Lo sviluppo — l'uso della scienza per fini alternativi presuppone un rinnovamento democratico delle istituzioni di ricerca non potrà essere attuato dagli attuali gruppi dominanti ma dovrà essere conquistato in una lotta comune.

Sappiamo — ha proseguito Berlinguer — che sulla possibilità di finalizzare la ricerca in rapporto ai bisogni delle classi lavoratrici della società vi sono delle divergenze di natura strategica con una parte dei movimenti studenteschi e dei ricercatori che hanno lottato in questi anni. Si afferma a voi che la efficienza complessiva del sistema di vita non consente mutamenti che per la scienza il cambiamento e comunque nel giorno della rivoluzione quando verrà spazzata la macchina dello Stato e verrà scompartito l'assetto della proprietà. Il confronto riguarda la strategia complessiva del PCI la concezione della rivoluzione come un processo non come un atto subitaneamente esecutato di mutare lo Stato e l'assetto della proprietà lottando su tutti i terreni la possibilità di spostare continuamente i vari obiettivi di liberazione, la coscienza, la organizzazione

delle masse lavoratrici. La politica della scienza rappresenta un banco di prova di questa strategia in campo di azione in gran parte inesplorato. L'ipotesi del «blocco della scienza» porterebbe a conseguenze regressivo avere terrore degli obiettivi integrabili significa sottovalutare le contraddizioni avversarie e la forza delle classi lavoratrici. In ultima analisi l'esaltazione della capacità di assorbimento del sistema porta di fatto ad una agitazione permanente ma generica che rifiuta di misurare su una realtà operante che viene così lasciata indisturbata. Una sola cosa non può sopportare una borghesia e critica reale della società è la critica che si fa rivoluzione nel momento in cui la classe operaia si fa soggetto storico di grandi movimenti di massa allargati nel concreto la sua egemonia nella vita del paese conquista parziali vittorie cresce come forza organizzata ed apre nuovi fronti di lotta.

Resistenze da superare

La lotta per una nuova politica della scienza — ha proseguito Berlinguer avviandosi alla conclusione — richiede il superamento di resistenze di passività di limitazione creazione di un movimento che colleghi attorno a comuni obiettivi masse lavoratrici e centri di ricerca. I temi del collegamento sono la condizione immediata dei lavoratori, le riforme sociali, gli indirizzi della produzione e lo sviluppo economico e culturale complessivo.

Anche la lotta per le riforme esige un rapporto più ampio con la cultura della scienza lo sviluppo urbano e territoriale il servizio sanitario nazionale la lotta per una nuova scuola la riforma agraria lo sviluppo del Mezzogiorno non possono prescindere da un «salto tecnologico» da un rapporto organizzato tra masse lavoratrici e intellettuali da nuovi orientamenti della ricerca.

Alla Conferenza degli operai comunisti dello scorso febbraio, a Milano, un operaio dell'Italsider Roberto Angiolini denunciando una recente manovra del monopolio Fiat ha dichiarato: «La Fiat non si accontenta della subordinazione delle aziende di Stato. Oggi vuole la sua siderurgia e punta a privatizzare l'Italsider di Piombino. Ma noi di siamo bastati! Con l'acciaio noi ci costruiamo solo auto mobili con esso si possono risolvere le crisi dell'edilizia popolare, superare gli squilibri tra Nord e Sud sviluppare la meccanica pesante che si collega allo sviluppo della ricerca».

Dopo avere posto l'esigenza di unificazione delle «due culture» e di affermare il valore non solo economico ma culturale della ricerca scientifica e ciò anche a correzione di certe interpretazioni dogmatiche del marxismo il relatore ha sollecitato un ampio e aperto confronto sul piano delle idee tra movimento operaio e i lavoratori della ricerca. Un confronto oggi possibile in quanto dopo la «prima ondata della contestazione» che è stata un necessario momento di svolta ed anche di sollecitazione critica nei rapporti tra classe operaia studenti e intellettuali e comunisti ora una «seconda ondata» che pur tra molte oscillazioni si delinea con la partecipazione di massa dei tecnici alle lotte contrattuali con la risposta degli studenti e dei lavoratori di Milano con il nuovo movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa e con le lotte che hanno investito la televisione.

Vi sono tuttavia chiaramente dei limiti da superare. Occorre vedere perché intorno a temi come quello della scuola e della ricerca non esiste ancora un impegno sufficiente da parte del movimento operaio e democratico. L'ultima parte della relazione di Berlinguer ha dedicato ad un esame dei problemi istituzionali limitati e legislativi riguardanti la ricerca scientifica. Nel pomeriggio di ieri sulla relazione del compagno Giovanni Berlinguer è iniziata la discussione che proseguirà oggi in dibattiti politici ed in commissioni

Migliaia di camion assediano Parigi

Dal nostro corrispondente

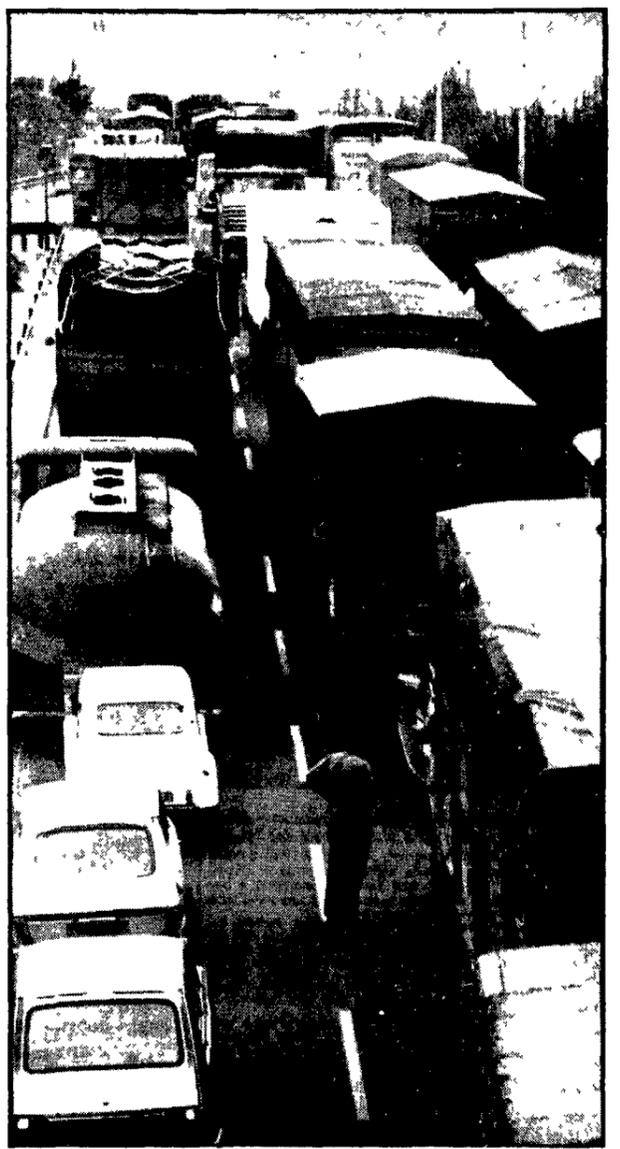
Parigi è stata oggi assediata alle sue porte le vie di accesso alla capitale, le autostrade, i «boulevards» periferici sono stati bloccati per tutta la giornata da centinaia di enormi camion che procedevano su tutto il fronte stradale a passo d'uomo, che si fermavano, che riprendevano la marcia creando paurosi ingorghi nel momento in cui centinaia di migliaia di parigini parlavano per il tradizionale fine di settimana. Perché protestano i camionisti? Perché il governo aveva deciso che nei giorni di sabato e domenica i camion di più di tre tonnellate e mezza non potevano più circolare sull'intera rete stradale francese e che sulle autostrade un camion da trasporto avrebbe pagato d'ora in poi le stesse tariffe delle vetture da turismo. Questa sera il governo, davanti all'impressionante protesta, ha ceduto, accogliendo in parte le rivendicazioni.

Ma ricapitoliamo i momenti più acuti di questa nuova forma di contestazione, che coinvolge la circolazione in molte parti della Francia ieri sera, come abbiamo detto, i camionisti avevano cominciato a bloccare l'autostrada del nord, tenendo sotto il controllo dei loro pesanti automezzi per tutta la notte. Decine di automobilisti, presi nella morsa dei camion, avevano dovuto passare la notte all'adiaccio e non pochi incidenti s'erano verificati tra i conducenti di vetture private e i camionisti. Questa mattina, sbloccata l'autostrada del nord, la massa imponente dei camion si spostava sull'autostrada dell'ovest, che diventava ben presto impraticabile per Nantes e Parigi. Le braccia incrociate sul volante (alcuni addirittura avevano abbandonato la cabina di guida portando con sé le chiavi delle automobili) i camionisti dicevano agli automobilisti inferociti che non avevano fretta, possiamo aspettare anche una settimana. La polizia ha mobilitato elicotteri e carri attrezzi per cercare di sbrogliare gli enormi ingorghi, ma inutilmente. Alle undici di stamattina i camionisti spostavano ancora il fronte del loro assedio verso l'autostrada del sud. E anche qui si ripetevano gli incidenti, le proteste di migliaia di automobilisti impossibilitati ad entrare o uscire da Parigi.

In serata, come abbiamo detto, il governo ha parzialmente ceduto. Ma si sa che non tutti i camionisti possono venir messi al corrente della loro parziale vittoria, ci vorrà del tempo.

Augusto Pancaldi

NELLA FOTO una fila interminabile di camion alle porte di Parigi



Da parte di piccoli azionisti

Altre richieste di dimissioni di Valerio dalla Montedison

Le manovre dell'ADICOR e UNAM per la conquista di un posto nel consiglio di amministrazione — Oggi il convegno nazionale sulle miniere

Nella piana di Gioiatauro

Continua la lotta dei braccianti

ROSARNO (R. Calabria) 20. Una nuova entusiasmante giornata di lotta è stata vissuta nella piana di Gioiatauro nei secoli oliveti nei fitti agrumi nessuno ha lavorato.

A Rosarno lo sciopero è stato generale: negozi, bar, uffici postali, telefoni, scuole tutto chiuso. A Piazza Vignajoli più di cinquanta persone si sono date appuntamento. Fintesa smante il corteo dei ragazzi delle scuole elementari: uno di essi gridava dal microfono «Lottate anche per i nostri genitori che sono all'estero. S'imbriano degli orfani e vogliamo che anche per essi ci sia lavoro nel nostro paese».

A Veleucchio a Cinquefronzi altre centinaia di lavoratori hanno manifestato nelle vie principali. A bordo di autotreno moto si sono diretti a Polisena uno dei più grossi centri occidentali della Piana. La resistenza degli agrari comincia a vacillare in questi giorni dalla centrale agrumaria di Rosarno e dalle altre di Gioiatauro partono interi convogli delle ferrovie di arancia. Ora neppure un arancia viene lavorata ed entra negli stabilimenti dissestati e preadatti dagli operai e dai braccianti. Si è conclusa oggi la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti e salariati di Catanzaro. Gli aumenti salariali sono pari al 2,5 per il bracciante comune da L. 2044 a L. 2530. Per le altre categorie valgono i parametri fissati dal patto nazionale di lavoro (più 12,8 per il bracciante qualificato più 2,5 per il bracciante specializzato). Per i salariati i fissi aumenti sono pari a 3240 lire per il comune a 10.000 lire per il qualificato a 11.504 lire per lo specializzato. Le lavoratrici verranno classificate come i lavoratori tranne le operazioni di raccolta delle olive che in ogni caso entro il 1972 dovranno essere parificate all'operaio comune. Le Commissioni intercomunali sono 16.

Un comunicato dei tre sindacati

Tessili: trattativa ancora difficile

La segreteria sindacale (Cgil, Cisl e Uil) ha informato questa sera con un comunicato i membri del direttivo per il rinnovo del contratto di lavoro per il settore tessile. I sindacati hanno avvertito che la trattativa è ancora in fase di difficoltà. Le parti si sono incontrate per discutere le proposte di aumento salariale e di miglioramento delle condizioni di lavoro. La trattativa è ancora in fase di difficoltà e si prevedono ulteriori incontri.

ELETTRICI

Assemblee per il contratto

Severo giudizio sulle posizioni assunte dalla Flaet-Cisl

Sono in corso le assemblee degli elettrici in cui si discute la proposta ministeriale per il nuovo contratto. Negli ambienti della CGIL e della FIDAE abbiamo raccolto alcuni elementi di valutazione per quanto riguarda la posizione assunta dalla FLAET-CISL nel corso del dibattito che si sta svolgendo fra i lavoratori. A questo proposito si rievoca che i contenuti della proposta ministeriale per il rinnovo dei contratti previsti sono il risultato della lotta unitaria che i lavoratori elettrici hanno sviluppato malgrado gli ostacoli frapposti dalla FLAET anche nell'ultima fase delle trattative. I risultati infatti sia nel loro insieme che nei singoli punti sono per la parte economica norma-

L'8 e 9 aprile

Scioperano per 24 ore i ferrovieri milanesi

I direttori compartimentali dei sindacati ferroviari della provincia di Milano, SFI CGIL SAUFI Cisl e SIUP Uil hanno deciso di proclamare uno sciopero compatimentale da attuare con inizio alle ore 21 del 18 aprile e termine alle 21 del giorno successivo con l'obiettivo di ottenere un programma di lotte articolate da attuarsi in tutto il compartimento.

Ala decisione dello sciopero è stata discussa e approvata in una riunione di tutti gli azionisti della Flaet-Cisl che si è svolta il 17 aprile. I risultati delle assemblee confermano il giudizio positivo dei sindacati addetti a Cgil e Uil. Gli azionisti hanno approvato il programma di lotte e si sono impegnati a sostenere lo sciopero per 24 ore. Il giorno successivo si sono svolte le assemblee di tutti gli azionisti della Flaet-Cisl che si sono impegnati a sostenere lo sciopero per 24 ore. Il giorno successivo si sono svolte le assemblee di tutti gli azionisti della Flaet-Cisl che si sono impegnati a sostenere lo sciopero per 24 ore.



basta con i prezzi bugiardi

Quando comperate un elettrodomestico REX,
è vostro diritto sapere subito qual è il suo vero prezzo.
L'operazione prezzo pulito REX è il riconoscimento, per tutti, di questo diritto.
Niente prezzi bugiardi, niente sconti volutamente "favolosi", niente fastidiose contrattazioni.
Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E' l'impegno di lealtà della REX e dei suoi rivenditori, con voi.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

I COMMENTI DEI PROTAGONISTI SUI COLLOQUI FRA I DUE STATI TEDESCHI

Rassegna internazionale

DOPO IL VERTICE DI ERFURT

Sia l'uno che l'altro dei due protagonisti dell'incontro di Erfurt hanno dichiarato che il risultato politicamente più significativo del colloquio è la decisione di continuare il dialogo tra i due Stati tedeschi...

I democristiani tedeschi e noto non hanno affatto detto che la svolta impressa da Brandt alla politica di Bonn verso l'intera Germania ed è naturale dunque che gonfino le concessioni del cancelliere...

le relazioni tra le due Germanie deve servire a porre le basi di una unione più stretta... evidente che a questo non si potrà arrivare che a seguito di una revisione profonda dell'attuale rapporto tra la Repubblica federale tedesca e la NATO...

Ulbricht e Brandt: «utile» il primo incontro RDT-RFT

Stoph: «Se fosse dipeso soltanto da noi, sarebbe già aperta una regolare trattativa tra Stati»



BONN — Un'immagine di Willy Brandt durante la riunione del governo prima della sua relazione al Bundestag sull'incontro di Erfurt

Dal nostro corrispondente BERLINO 20 I governi dei due Stati tedeschi che ieri a Erfurt hanno affrontato un colloquio...

Il vertice di Erfurt è stato nel giudizio di Brandt «giusto necessario e utile»...

RDT regolamento dei rapporti fra i due paesi... abolizione di ogni discriminazione...

Tokio Importante delegazione giapponese a Pechino

Una importante delegazione del partito liberale-democratico che è in viaggio in Giappone...

Mentre Laird annuncia che i bombardamenti americani non cesseranno

Il comando USA porta nel Laos nuovi contingenti thailandesi

Si tratta di due battaglioni trasportati con aerei statunitensi — Cambogia: duro proclama del capo dei khmeristi...

SAIGON 20 Un fatto nuovo di estrema rilevanza si è verificato nel Laos: aerei americani hanno trasportato due interi battaglioni dell'esercito thailandese...

La situazione della destra al potere in Cambogia è più difficile di quanto essa non ritenga...



Il principe Sihanouk riceve all'aeroporto di Pechino da Cui En Lai

Siglati ieri a Praga da Gromiko e Marko Nuovo trattato d'amicizia fra URSS e Cecoslovacchia

Dal nostro corrispondente PRAGA 20 E' stato siglato oggi a Praga il nuovo trattato di amicizia...

Il contenuto del trattato non è stato reso noto ma secondo indiscrezioni è o si base principalmente su tre punti...

Da parte cecoslovacca è stato comunicato che il documento verrà firmato in occasione del 25° anniversario della liberazione...

Sospesa la «guerra dei camion» fra Italia e Bonn

La «guerra dei camion» fra Italia e Germania occidentale minacciata da Bonn in seguito alla applicazione di una imposta speciale per gli autocarri...

La sentenza della Corte suprema dell'URSS

IN MANICOMIO L'UOMO CHE SPARÒ AI COSMONAUTI

Accolto il rapporto dei medici — Il giovane, certo Ilin, di Leningrado, assistette travestito da agente di polizia al passaggio del corteo

Dalla nostra redazione MOSCA 20 Il giovane Ilin di Leningrado che il 22 gennaio dello scorso anno ha sparato alcuni colpi di pistola contro le macchine che trasportavano i cosmonauti della Soyuz 4...

Anniversario della battaglia di Karameh

Galluzzi e Luzzatto parlano oggi in una manifestazione a Bologna - Un messaggio di Ferruccio Parri ai partigiani di Al Fatah

conclusione della lunga inchiesta la Corte suprema dell'URSS ha deciso infatti di accogliere il referto dei medici...

Sull'episodio anche per la scarsità delle notizie ufficiali (la TASS si limitò a diffondere qualche giorno dopo un comunicato in cui si annunciò il verdetto del tribunale...

aver udito i testimoni ha riconosciuto che il giovane Ilin era uno stato di irresponsabilità ed ha così deciso tenendo conto del fatto che il giovane è persona di buona famiglia...

Director GIAN CARLO PAJETTA. Conducono: MAURIZIO FERRARA, SERGIO SEGRE, Direttore responsabile Alessandro Curzi. Inscr. al n. 241 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione n. 4556...